COL DUCE E PER IL DUCE

IL POPOLO DEL FRIULI
del lunedì

LUNEDI' 15 Gennaio 1934 (A. XII) - N. 3 - Anno III - Udine

Prezzi d'abbonamento al "Popolo del Friuli" e al "Popolo del Friuli del lunedì" L. 6» Semestrale L. 35 - Trimestrale L. 18

PREZZO inserzioni: per mm. di altezza, larghezza una colonna; Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, ecc. L. 2; Necrologi L. 2; Cronaca L. 2.50 - Uff. Pubblicità Udine, Via Prefettura 5, telefono 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telefono 70.333

LA NOTA DEL GIORNO

"L'AFFARE"

(Pedr.) La prima settimana del 1934 ha visto l'attenzione del pubblico concentrata sull'incontro Mussolini-Simon. Nella seconda settimana, il pubblico ha avuto una maggiore varietà d'argomenti cui interessarsi: ma soprattutto si è occupato di due «affari», uno in Italia, l'altro in Francia.

Il primo è quello relativo alla sottoscrizione dei Buoni novennali: un buon affare, anzi un affar d'oro, tant'è vero che il Popolo italiano (che non ha assolutamente la fama di scarsa intelligenza) ha versato più di nove miliardi di lire, rivalutate, nelle Casse dello Stato. E sono nove miliardi di voti, che valgono una lira l'una, come ha osservato il Duce; ed è così solare la enorme importanza di questa vittoria morale, politica e finanziaria del Regime fascista, che non dovremo indugiarci su di essa.

Un'altra parte del pubblico — quella che ha gusti meno esigenti, e uno stomaco di struzzo — si è occupata di un diverso affare, e precisamente d'un malo-affare: quello Stavisky.

Due affari, due Paesi, due climi. Se i confronti sono odiosi, ciò non toglie che siano utilissimi, come quello attuale. L'«affare» Stavisky definisce la Francia 1934 meglio di quanto possano fare le più ampie illustrazioni. Tutta la Francia sta in questo nome sinistro: Stavisky. Nel nome del truffatore e dei suoi complici — ministri, amministratori pubblici, giornalisti, ufficiali — è il fango che ha invaso gli ambienti politici, le redazioni dei giornali; sale ancora e dilaga nelle aule giudiziarie, su su copre e insozza tutta la vita politica e statale della Repubblica.

Però, a nostro avviso, chi ha scritto l'epitaffio funebre del regime social-democratico non è stato Stavisky, ma... Chautemps, il Presidente del Consiglio dei Ministri di Francia. Parlando alla Camera del losco e scandaloso «affare», che offriva il pretesto, secondo Chautemps, ad una speculazione «antidemocratica», egli uscì in questa frase che merita di passare alla storia: «AIUTATEMI A SALVARE IL REGIME PARLAMENTARE». I deputati, colti nel punto debole, non se lo fecero ripetere e approvarono l'azione del Governo per «mettere in sordina» lo scandalo.

Frattanto, e mentre gli «amici» ed i «rappresentanti» del Popolo si accordavano per nascondergli la verità, davanti alla Camera il Popolo vero, quello di Parigi, tumultuava, veniva a conflitto con la polizia, reclamava a gran voce la fine del regime scandaloso!

«AIUTATEMI A SALVARE IL REGIME PARLAMENTARE»: conveniamo che Chautemps non poteva essere più sincero e più esplicito: ma... egli ha fatto una terribile dichiarazione, con le sue poche parole: ha ammesso che il regime parlamentare francese è sull'orlo del fallimento; ha ammesso che quel regime è legato agli scandali; ha ammesso che per salvare quel regime bisogna.... chiuder gli occhi e gli orecchi, e fingersi convinti di tutto quello che al Governo francese (cioè alla massoneria plutocratica, guerrafondaia e internazionalista a seconda dei casi e del momento, ma sempre «antitaliana e antifascista») torna più conto. Tutta la Francia dice che Stavisky non si è ucciso, ma fu ucciso dai suoi complici; tutta la Francia è convinta che i complici sono quelle stesse onorevolissime persone che .... dovrebbero giudicarlo. Non importa: i deputati difendono le loro prebende, i loro privilegi, i loro «affari»: cioè.... difendono il regime parlamentare, i «diritti del Popolo».

«Les affaires sont les affaires» anche quando sono loschi: bisogna vedere fino a qual punto la Francia è disposta a sopportarli.

SETTIMANA

LUNEDI' 8 gennaio. In un imponente seduta il Duce presenta al Senato il disegno di legge sulle Corporazioni. La Camera, Alta accoglie la presentazione con una vibrante manifestazione di omaggio. Il Senato approva inoltre, dopo un discorso del ministro Ercole, il bilancio dell'Educazione nazionale. — Prima di lasciare Roma il ministro greco Maximos illustra i risultati dei colloqui col Duce ed esprime la sua grande ammirazione per gli enormi progressi conseguiti dall'Italia grazie alla genialità del Capo che ne regge i destini.

MARTEDI'. Con un vasto movimento di Prefetti il Capo del Governo continua la rinnovazione del personale dei prefetti con l'immissione di sperimentati gerarchi del Fascismo militante e di funzionari fra i più giovani di quelli che rivestono alti gradi nella burocrazia statale e che alla capacità tecnica accoppiano benemerenze acquistate in guerra e al servizio del Regime. Tra i nuovi nominati sono i segretari federali di Ancona e di Gorizia dott. Cesare Perotti e Giuseppe Avenanti.

MERCOLEDI'. Diecine di migliaia di risparmiatori hanno risposto prestamente, con sicurezza ed entusiasmo, all'appello del Governo, sottoscrivendo sin dalla prima giornata o convertendo nella nuova serie i Buoni del Tesoro. — Continuano i lavori della Camera, che ha approvato i bilanci dei Lavori Pubblici, delle Comunicazioni e dell'Agricoltura.

GIOVEDI'. Viene pubblicata la relazione del Quadrumviro De Vecchi ai disegni di legge sulle Corporazioni, relazione approvata con l'unanimità dalla speciale Commissione nominata dal Presidente del Senato. — Al Senato parlano i Sottosegretari ai dicasteri militari, vivamente applauditi: sui relativi bilanci che risultano tutti approvati. — Il Sottosegretario agli Interni on. Guidi Buffarini parla alla Camera facendo un ampio esame della situazione interna. — Il Duce riceve il Maresciallo Badoglio cui tributa un elogio per la opera svolta quale Governatore della Libia.

VENERDI'. S. E. Mussolini riceve l'Ambasciatore di Germania. — L'Ambasciatore del Brasile offre un pranzo in onore del Capo del Governo italiano, che è stato insignito della decorazione brasiliana dell'Ordine della Croce del Sud. In uno scambio di brindisi, il Duce ha occasione di rilevare i vincoli di razza e di idealità che accomunano l'Italia alla Repubblica brasiliana. — Il Senato comincia la discussione sulla nuova legge delle Corporazioni.

SABATO. Mussolini pronuncia al Senato un alto discorso sulla legge delle Corporazioni. La parola del Capo è accolta da una grandiosa ovazione. La legge è approvata. Nel corso del suo discorso, Mussolini annuncia che la sottoscrizione ai buoni novennali ha superato gli otto miliardi di lire. Con venerdì sera la sottoscrizione è chiusa.

La sottoscrizione ha superato i 9 miliardi!

I sottoscrittori furono 811.258 - La parte in contanti eccedente i 4 miliardi sarà restituita

ROMA, 14

SECONDO GLI ULTERIORI DATI FINORA PERVENUTI, AGGIORNATI ALLA SERA DEL SABATO 13 GENNAIO, RELATIVI ALLA SOTTOSCRIZIONE DEI BUONI NOVENNALI 4 PER CENTO, RISULTA SOTTOSCRITTO UN VALORE CAPITALE DI LIRE 9.025.343.500, E PRECISAMENTE LIRE 6.760.409.500 IN CONTANTI, E LIRE 2.264.934.000 CON VERSAMENTO DI BUONI NOVENNALI, SCADENZA 15 MAGGIO E 15 NOVEMBRE 1934. I SOTTOSCRITTORI RAGGIUNGONO IL NUMERO DI 811.255. MANCANO I DATI RELATIVI A VARIE PIAZZE PIU' LONTANE, IN PROVINCIA.

S. E. IL CAPO DEL GOVERNO HA DISPOSTO CHE LA SOTTOSCRIZIONE SIA CONSIDERATA CHIUSA E CHE SIA RESTITUITA PROPORZIONALMENTE LA PARTE DELLE SOTTOSCRIZIONI IN CONTANTI ECCEDENTE LA SOMMA DI LIRE 4 MILIARDI. SARANNO PERO' ACCETTATE INTEGRALMENTE LE SOTTOSCRIZIONI DI MODESTO IMPORTO.

L'intensa attività della Magistratura
nel campo delle controversie del lavoro

ROMA, 14

Il Guardasigilli on. De Francisci ha riferito in questi giorni al Capo del Governo, con un'ampia e particolareggiata relazione, sull'attività svolta dalla magistratura nel campo delle controversie del lavoro, rilevando che dalla data di attuazione della legge 3 aprile 1926 n. 563 che ha istituito la magistratura del lavoro e del regio decreto 26 febbraio 1928 n. 471 che ha dettato speciali disposizioni per la decisione delle controversie individuali, è trascorso ormai un numero sufficiente di anni a far ritenere utile un primo rilevamento del lavoro giudiziario compiuto.

Da tale relazione risulta che assai intensa e proficua è stata tale attività, essendo ben 136 mila 908 i ricorsi presentati al giudice del lavoro sino al 30 novembre u. s., che di tali ricorsi soltanto 16.041 sono stati abbandonati dalle parti e delle residue 119,867 vertenze 27,338 sono state composte nella esplicazione della funzione conciliativa consentita in sede giurisdizionale e 82,279 sono state definite con sentenza.

I dati suesposti, raccolti a mezzo dei capi delle Corti d'Appello, concernono tanto le controversie individuali che quelle collettive, le quali per altro sono state in numero molto esiguo, in tutto 23, delle quali 17 decise con sentenza. La relazione ha rilevato poi che le controversie individuali sono sottratte alla competenza del conciliatore e che il regolamento processuale, del 1928, pur avendo riservato sugli uffici giudiziari tali controversie, prima deferite al giudizio di organi e collegi speciali, non ha recato aumento di personale, il che fa apparire ancora più notevole il contributo del lavoro dato dalla magistratura in questo campo.

Passa quindi ad illustrare gli aspetti assunti dal contenzioso del lavoro, escludendo che le questioni esaminate siano state di modesta portata o influenzate soltanto da particolaristici riflessi di fatto. Risulta invece che il giudice del lavoro è stato chiamato assai spesso a decidere questioni del più alto valore giuridico, alcune delle quali di importanza veramente fondamentale, quale quella sull'efficacia giuridica della Carta del lavoro, considerata necessario strumento di interpretazione e di integrazione del diritto vigente: l'altra, molto dibattuta, sulla natura giuridica del contratto collettivo di lavoro; questione questa che ha dato luogo a soluzioni contrastanti per la novità del caratteristico istituto di fronte al diritto preesistente; quella sulla sfera di applicazione del contratto collettivo, se cioè esso abbia efficacia per tutti gli appartenenti alla categoria, oppure soltanto per coloro che risultino effettivamente inquadrati ai fini del contributo; quella sul valore giuridico degli accordi precorporativi e sulla efficacia dei contratti collettivi non pubblicati; quella dei rapporti fra il regolamento usuale legale o convenzionale in tema di impiego privato e l'altra sui limiti di interferenza tra la competenza del giudice del lavoro e la giurisdizione amministrativa in tempo di impiego pubblico con la distinzione fra controversia collettiva e controversia individuale.

La relazione rileva che il numero molto limitato di controversie collettive è ragione di intimo compiacimento perchè dimostra la piena efficienza dell'ordinamento corporativo, che è riuscito a comporre sul proprio terreno od attraverso i propri congegni i conflitti collettivi, riducendo al minimo i casi di mancato accordo.

Una riprova di tale efficenza è data da un'interessante statistica che il Ministero delle Corporazioni ha compiuto proprio in questi giorni e che riguarda le vertenze collettive di lavoro — diviso per categoria — che sono state discusse dinanzi al Ministero stesso, nella sua qualità di organo corporativo e quindi di ultima istanza nella fase conciliativa, necessaria, come è noto, prima che le parti possono adire la magistratura del lavoro.

Una nuova santa
proclamata dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 14

Stamane il Papa ha proceduto, nella basilica di S. Pietro, alla solenne canonizzazione della Beata Giovanna Antida Phouret, fondatrice dell'Istituto delle suore della carità di Besancon. Il sacro rito si è svolto con la consueta grandiosità nel tempio tutto addobbato e scintillante di luci. Una grande folla si assiepava nei vari reparti e specialmente nelle tribune erette nell'abside, dove, dall'apposito trono alzato sotto la cattedra, il Papa ha proceduto alla lettura della formula che dichiara Santa la Beata Phouret.

Alla funzione hanno assistito il Gran Maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta con una rappresentanza dei Cavalieri, il Corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede, la famiglia del Pontefice, il patriziato e la nobiltà romana, alcuni gruppi di pellegrinaggi italiani e stranieri, fra cui uno francese composto di circa cinquecento persone. Erano anche presenti circa duemila suore della carità, venute sia dall'Italia come dalla Francia e da altri paesi per assistere alla glorificazione della loro fondatrice.

Il tempio alle ore 8 era affollatissimo. Il Papa ha fatto il suo ingresso nella basilica alle 9, entrando dalla porta centrale, dopo avere attraversato i portici. Era preceduto dalla lunghissima processione, alla quale hanno preso parte gli ordini religiosi, il clero delle basiliche, gli Arcivescovi e Vescovi ed i Cardinali. Tra questi, oltre quelli residenti in Curia, si notavano il card. Binet, Arcivescovo di Besançon, il cardinale Fossati, Arcivescovo di Torino, il card. Ascalesi, Arcivescovo di Napoli. Nelle tribune si notavano anche alcuni parenti della Santa e le due miracolate: le suore Paola Alieri e Cecilia Pastona.

Quando il Papa è apparso sulla sedia gestatoria, sotto il baldacchino, le trombe d'argento hanno intonato la marcia del Silveri, mentre dalla folla dei fedeli si elevavano acclamazioni, tra continui applausi.

Dopo aver fatto una breve adorazione al Santissimo, esposto nella cappella del coro, il Papa è risalito in sedia gestatoria ed attraversando la navata centrale, si è recato presso l'altare della Confessione, dove è disceso per prendere posto sul trono. Ricevuta l'obbedienza dei cardinali e dei prelati, il Papa ha dato inizio al rito della canonizzazione secondo le prescrizioni del cerimoniale. Da ultimo Pio XI ha letto la formula della santificazione. Dopo di che ha intonato il Te-Deum.

Il Pontefice ha quindi celebrato la messa del vangelo. All'offertorio la postulazione della causa di canonizzazione ha offerto al Papa i consueti doni simbolici. Terminata la messa il Papa ha impartito la benedizione apostolica, risalito in sedia gestatoria, e ha lasciato poco prima delle 13 la Basilica, tra le acclamazioni dei fedeli.

Per non dormire

Famiglia borghese e famiglia fascista

Agostino Nasti, su «Critica fascista», sostiene che dalle famiglie cosidetto «borghesi» (questo concetto è stato superato dal Fascismo) non potevano uscire, generalmente, dei figli all'altezza dei tempi. Egli scrive:

«Che la mamma si preoccupi che il suo ragazzo sia ben ravviato, non serve a niente se a questo ragazzo, lo stesso mucillagginoso affetto della mamma borghese ispira sentimenti mediocri, limitati prudenti, utilitari. Questo è il punto. Questo è il problema della borghesia. Nessuno nega che i genitori borghesi si sacrifichino per allevare i figli: nella maggior parte dei casi questo avviene. Il marcio è nell'educazione che vien data ai ragazzi. Le stesse cure fisiche sono date con la stessa miopia, piccineria e sentimentalismo stupido e vile, da preservare i ragazzi perfino dallo sport. I ragazzi borghesi non facevano sport, ne fanno ora perchè lo ha imposto il regime. Perciò crebbero deboli, incerti, privi d'iniziativa. Che dire di un'educazione familiare che consiste quasi esclusivamente nel viziare i ragazzi a non saper mangiare che quelle pietanze preparate dalla mamma?

La differenza fra il nostro popolo e la nostra borghesia, e la superiorità del primo sulla seconda, sta proprio in questo. I ragazzi del popolo trattati rudemente, lasciati, se non altro, sulla strada a sbrigarsi da sè con gli altri ragazzi, all'aria aperta, sono sani, coraggiosi, si sanno disimpegnare da sè. I ragazzi della borghesia, privi di educazione morale, covati nell'ovatta dalla mamma, allevati al mediocre buon senso, non son capaci di sentire il loro destino e, proprio quello del posto sicuro e della vita inutile. Del resto basta guardare quanta poca emigrazione c'è di elementi borghesi professionisti, commercianti, colonizzatori. Che cosa ha fatto, in questo senso, la borghesia italiana dal '70 al '22? C'è un atteggiamento solo che ricordi quello della borghesia inglese, i cui figli vanno in giro per il mondo, con coraggio e spregiudicatezza, a fare i propri affari e quelli del proprio Paese?».

E' inutile dire che la famiglia borghese va cedendo il terreno giorno per giorno, alla famiglia fascista. Che è tutt'altra cosa.

L'illusione francese

Un foglio parigino «l'Intransigeant» ha pubblicato le risposte dei più illustri scrittori del mondo alla domanda: «Que pensez-vous de la France?». Questa è la volta di Teodoro Dreiser, scrittore americano assai apprezzato. Dice Dreiser, senza molti giri di frase:

«Io apprezzo molto la vostra architettura, i vostri incantevoli paesaggi, ma, dopo avervi fatto tutti questi complimenti, sono obbligato a dire che la difficoltà essenziale che si ha con i Francesi deriva dall'illusione profonda che essi si fanno di loro stessi. Del resto, essi sono aiutati ad illudersi da tutti gli stranieri, ivi compresi quelli che non amano la Francia.

In una parola, questa illusione è che Parigi sia la città più attraente di tutte le grandi città; che Parigi sia il centro della civiltà europea che, in conseguenza la razza francese sia la più intelligente la più artistica e la più saggia; che possiedà una scienza dell'humour e del garbo inimitabile dalle altre nazioni... E' questa illusione che porta tutti gli esiliati a considerare Parigi come la loro Mecca e a vederla di lontano attraverso, lenti rosee e deformanti che facilmente cascano dal naso non appena si esaminino da vicino popoli e paesi stranieri.

Da voi, non si viaggia, non si studiano le lingue straniere; l'ignoranza di ciò che accade al di là delle vostre frontiere è prodigiosa...

Parigi stessa, è una città arretrata, inconfortevole che si mette lentamente e difficilmente all'altezza delle città ordinarie dell'Europa...

In una parola, la Francia è stata battuta dalla Germania nel 1870; dal 1914 al 1918 è la civiltà moderna che l'ha tenuta in iscacco...».

(Dal «Tevere»).

Tribunali...

Mentre all'estero tira un brutto vento
E li scannoli stanno in gran progresso,
Qui da nojantri er delinquente stesso
Se ritira, dichiara fallimento.

A Genova, così, sai ch'è successo?
'Na sezione penale in un momento
J'è mancato addirittura er movimento
E nun ha avuto più manco un processo.

Quei giudici in ozzio pure loro
Pe' nun falli restà disoccupati
Mo vanno ar Tribunale der Lavoro.

Questo, davero, si, se riccommanna
Mentre a quelli penali abbandonati
Ce metteremo sopra: Este locanna!

GIGGI PIZZIRANI

(Da «Roma Fascista»).

S. E. Balbo partito per Tripoli

NAPOLI, 14.

Stamane il Maresciallo dell'Aria S. E. Balbo, nuovo Governatore della Libia è partito per Tripoli, a bordo del R. Incrociatore «Alberigo di Barbiano», scortato dalla nave ammiraglia «Alberto da Giussano». Gli allievi dell'Accademia aeronautica di Caserta, che erano schierati al molo Beverello, agli ordini del generale Biagini, hanno reso gli onori a Balbo, il quale ha ricevuto a bordo il saluto di S. A. R. il Principe di Piemonte, fattogli pervenire a mezzo dell'ufficiale d'ordinanza.

TUTTO

BERLINO — Riconoscenza popolare.
Una grande dimostrazione, cui hanno partecipato alcune centinaia di migliaia di persone, si è svolta davanti l'antico castello per esprimere al Governo i ringraziamenti del popolo berlinese per il suo infaticabile lavoro legislativo e particolarmente per la legge che regola il lavoro, che è stata approvata in questi giorni.

PADOVA — All'Accademia.
Stamane, alla presenza di autorità e personalità del mondo scientifico, è stato inaugurato il 336.o anno accademico della Reale Accademia di scienze, lettere ed arti.

BOLOGNA — Corporativismo.
Nel salone della Casa del Fascio, alla presenza delle maggiori autorità cittadine, e di un folto uditorio, è stato inaugurato un ciclo di lezioni sull'ordinamento dello Stato corporativo, con un discorso di S. E. Biagi, Sottosegretario alle Corporazioni, il quale ha trattato il tema: «Dal liberalismo economico al corporativismo».

SCIACCA — Funebri Triolo.
Con imponente concorso di tutta la cittadinanza e con l'intervento di tutte le autorità locali si sono svolti a Sciacca i funerali del compianto prof. Triolo. Tra le corone notavansi quelle di S. M. la Regina e di S. E. il Capo del Governo.

FIRENZE — Cerealicoltura.
S. E. Acerbo, Ministro dell'Agricoltura e Foreste, alla presenza di tutte le autorità della provincia, ha inaugurato il centonovantunesimo anno accademico della Reale Accademia dei Georgofili, pronunciando la prolusione dal titolo «L'evoluzione della cerealicoltura italiana dalla costituzione del Regno al primo decennio del Regime».

NAPOLI — Milizia universitaria.
Nel cortile della R. Università è stato inaugurato il corso allievi ufficiali per la Milizia universitaria. Sono intervenuti S. E. Ricci, il generale Vernè ispettore generale della Milizia universitaria e le autorità locali.

SCIANGAI — Fu-Chow occupata.
Si conferma ufficialmente che la città di Fu-Chow è stata conquistata dalle forze del Governo, sotto il comando del maresciallo Ciang-Kai-Cek.

BALI — I crocieristi.
Questa sera si sono imbarcati per ritornare nell'isola di Giava i soci della Lega navale partecipanti alla crociera alle Indie olandesi. I soci che hanno sostato tre giorni nella meravigliosa isola di Bali sono entusiasti del loro soggiorno, durante il quale hanno potuto assistere a diverse feste fatte in loro onore.

PAVIA — S. E. Lojacono.
Oggi nel palazzo del broletto, per iniziativa del comitato artisti e professionisti, S. E. Loiacono, Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni, ha parlato vivamente applaudito, sul tema: «Numero e potenza».

L'elogio del Segretario del Partito
agli insegnanti medî

ROMA, 14

Oggi, nella sala delle adunate di Palazzo Littorio, si è svolto, convocato da S. E. il Segretario del P. N. F., il rapporto nazionale dei fiduciari provinciali dell'A. F. S., sezione media, i quali rappresentano 21.062 associati, cioè la quasi totalità dei capi di istituti e degli insegnanti medi d'Italia. Presiedeva S. E. Starace ed era presente il Vice Segretario del Partito prof. Marpicati.

S. E. Starace, iniziato il rapporto, ha dato la parola al fiduciario nazionale prof. Rispoli, il quale ha fatto un'ampia e documentata relazione sull'attività della sezione. Il Segretario del P. N. F. ha aperto quindi la discussione, cui hanno preso parte, svolgendo argomenti essenziali per la vita associativa e scolastica, i fiduciari provinciali di Alessandria, Arezzo, Bari, Belluno, Benevento, Bologna, Bolzano, Brescia, Brindisi, Cagliari, Chieti, Firenze, Fiume, Foggia, Forlì, Frosinone, Lecce, Livorno, Lucca, Messina Milano, Novara, Pavia, Pescara Pola, Roma, Salerno, Sassari, Taranto, Torino, Treviso, Varese, Terni, Catanzaro, Gorizia, Imperia, Grosseto.

S. E. Starace ha riassunto la discussione, constatando che il Partito ha ormai improntato del suo spirito la scuola media italiana e richiamando l'attenzione dei fiduciari su alcuni dei più importanti problemi. Ha rammentato le sue disposizioni relative alla iscrizione degli associati all'Istituto fascista di cultura, nel quale è opportuno che essi entrino decisamente e in massa per apportarvi la più fervida collaborazione. Ha poi precisato le direttive, per l'azione da svolgere, ed ha espresso infine il suo compiacimento agli insegnanti medi d'Italia, consapevoli dell'alto compito che il Fascismo affida agli educatori delle nuove generazioni: In particolare ha rivolto il suo elogio agli insegnanti medi per l'opera da essi prestata nei vari campi delle attività fasciste, e per il contributo all'E. O. A.

Alla fine del vibrante rapporto i convenuti hanno improvvisato una calorosa dimostrazione di omaggio all'indirizzo del Duce.

***

ROMA, 14

Dal foglio d'ordini di disposizioni n. 193, diramato dal Segretario del Partito ai Segretari dei Fasci di Combattimento:

Il Duce ha concesso dai fondi messi a sua disposizione per l'assistenza un contributo di lire 50 mila a ciascuno delle seguenti provincie: Avellino, Alessandria, Ascoli Piceno, Benevento, Brindisi, Catania, Chieti, Ferrara, Grosseto, Mantova, Parma, Potenza, Ragusa, Reggio Emilia, Rovigo, Siena, Sondrio, Taranto, Teramo, Vicenza.

— Il Partito saluta gli insegnanti e gli alunni delle scuole elementari nel momento in cui entra in vigore la legge che concreta o perfeziona il concetto unitario del Fascismo nel campo dell'educazione spirituale e fisica della gioventù. Il Partito segue con vigile cura quanto si compie nella scuola e per la scuola, poichè in essa si temprano le forze a cui sarà affidato il compito di continuare e di potenziare l'opera della Rivoluzione. In Regime fascista l'insegnante nuovo deve essere a un tempo l'educatore e il comandante delle schiere giovanili.

Nello stesso foglio di disposizioni è fatto invito ai fascisti deputati di intervenire alla seduta del 18 gennaio corrente in camicia nera senza giacca, con pantaloni lunghi, oppure con giacca invernale, cinturone di cuoio nero e pantaloni lunghi, senza decorazioni.

S. E. Asquini presiede la Commissione
per gl' impianti industriali

ROMA, 14.

Si è riunita presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza dell'on. Asquini, la commissione costituita ai sensi dell'art. 5 del R. D. L. 15 maggio 1933 numero 590 per dar pareri sulle domande intese ad ottenere la preventiva autorizzazione governativa per l'impianto di nuovi stabilimenti industriadi nonchè per ampliamento di quelli esistenti. Sono stato esaminate, oltre ad alcune questioni di massima, 34 domande di autorizzazione. La commissione ha dato parere favorevole su 19 di esse, contrario su nove ed ha ritenuto opportuno un supplemento di istruttoria su altre sei.

I ragazzi austriaci
visitano i monumenti di Roma

ROMA, 14.

I ragazzi austriaci della «Jung Waterland» venuti nella Capitale per render omaggio al Capo del Governo, hanno visitati i monumenti della Roma antica o della Roma mussoliniana. Dopo essersi trattenuti ad ammirare la zona dei Fori imperiali, gli ospiti sono saliti in Campidoglio e hanno reso omaggio all'ara dei Caduti fascisti. Quindi si sono recati a visitare la Mostra della Rivoluzione fascista interessandosi vivamente a questa suggestiva documentazione della storia del Fascismo.

I ragazzi austriaci, dopo una visita alla basilica di S. Pietro, si sono recati anche nella sede della Legione dei marinaretti «Caio Duilio» e quindi in due delle Case dei Balilla, accolti festosamente dai loro camerati italiani. Un gruppo di balilla ha offerto agli ospiti una colazione, che si è svolta fra le più cordiali manifestazioni di cameratismo. Nel pomeriggio i ragazzi austriaci hanno visitato la Villa Umberto I e il giardino zoologico e quindi sono partiti per una gita al Lido di Roma.

I progetti di Chautemps
sulla stampa francese

PARIGI, 14

Il Guardasigilli ha definitivamente stabilito il testo dei progetti annunziati nel discorso pronunciato ieri alla Camera del sig. Chautemps e che tendono a completare la legislazione penale in materia di diffamazione commessa per mezzo della stampa e il traffico delle influenze. Il primo di questi progetti tende a tradurre dinanzi al Tribunale correzionale gli imputati di delitti di stampa e sono specialmente presi di mira i casi di ingiurie e di diffamazione. Il secondo progetto, il cui testo sarà sottoposto fin da principio della settimana prossima alla commissione della legislazione civile della Camera, colpisce con le stesse pene, corruttori e corrotti in materia di traffico di influenze.

La Corte d'Appello di Malta
revoca la sentenza Mizzi

MALTA, 14.

Il decreto pronunciato da Sir Arturo Mercieca, presidente, presidente della Corte d'Appello, nella causa contro Enrico Mizzi, dice fra l'altro: «Non è possibile convenire con l'avviso della Corte di prima istanza che il tenore dell'articolo «La leggenda dell'oro» è all'evidenza di carattere sedizioso. Già si concede o si ammette nella decisione appellata che esso lo è in maniera solamente indiretta, ma è da considerarsi inoltre che l'articolo incriminato tende in sostanza a dimostrare, mediante riferimento a fatti concreti, che l'Inghilterra, in compenso dell'utilità che derivava dalla occupazione di Malta e dei suoi porti ed oltre alla proprietà, dovrebbe dimostrarsi generosa dal punto di vista economico, mentre nel fatto tale liberalità così decantata è andata e va sempre più diminuendo. Perciò ai maltesi incombe di cercare nel lavoro e nell'industria, specialmente agricola, la loro prosperità».

«Pertanto, non costando manifestamente essere l'articolo in decisione sedizioso, non si può negare all'imputato di provare in sua discolpa che esso non lo è perchè non tende a produrre gli effetti contemplati dalla legge. Per questi motivi, revocando il decreto emesso dalla Corte di prima istanza il 23 dicembre scorso, si ammette che l'appellante produca le prove da lui offerto o da quella Corte rigettate».

CRONACA CITTADINA

Un'eroica crocerossina: Ada Rodaro

Domani la salma giungerà a Udine

Giungerà a Udine domani la salma della valorosa infermiera volontaria della Croce Rossa Italiana, Ada Rodaro, nata in Comune di Lestizza e deceduta il 31 agosto dell'anno scorso a Tripoli, dopo avere svolto con amore e rara abnegazione la sua missione.

A Tripoli furono rese imponenti onoranze estreme alle spoglie della valorosa signorina. Lo

«Avvenire di Tripoli» del 2 settembre scorso così scrisse di lei: «Venuta tra noi, chiamata dalla fiducia dell'Ispettrice della locale Croce Rossa, l'Estinta, si dedicò a vantaggio delle nostre opere. Gli ambulatori di Porta Benito e di Porta Gargrese divennero il centro della sua attività; e, quando nel marzo si iniziò l'opera di assistenza delle famiglie dei contadini delle varie concessioni dell'interno nel breve volgere di poche settimane fu una vera corsa dei bisognosi di questo angelo tutelare di creature sofferenti.

L'Ispettrice non poteva avere una missionaria più attiva e più degna del suo grande zelo. I Concessionari hanno manifestato in questi giorni un cordoglio veramente sentito e molto significativo. I bimbi, già assistiti nello interno della Colonia dalla buona signorina Rodaro, ed ora, ospitati temporaneamente nella Colonia Marina della C. R. I. continuano a chiamarla «angelo di mamma».

Il Segretario Federale di Tripoli, dinanzi alla salma della crocerossina, ne rievocò la figura con toccanti espressioni.

Il nobile cuore

«Umile eroina fu Ada Rodaro — disse — quando diciottenne appena, corse per gli ospedaletti da campo a portare la sua opera ed il suo angelico sorriso a conforto dei feriti e dei morenti della nostra grande guerra, guadagnandosi due croci di guerra al merito.

Eroina ella fu quando nel dopo guerra si prodigò in tutti gli ospedali del Friuli e nelle più contagiose malattie, guadagnandosi, colla sua serenità e col suo freddo coraggio, la grande medaglia d'argento dei benemeriti della salute pubblica e la medaglia d'argento dei benemeriti della Croce Rossa Italiana.

Eroina fu pure quando, già minorata e cagionevole in salute, volle venire in queste terre, e dette la sua opera con amore, con passione per curare i bimbi dei nostri coloni, sino nelle concessioni di Tigrinna, di Tarh e della Gefara, non badando ai gravi disagi a cui esponeva la sua dolente fragile persona.

Eroina Ella fu infine e più particolarmente quando, giunta agli ultimi estremi momenti della sua vita, negò, con santa ostinazione, di dare l'indirizzo della povera mamma sua sofferente di cuore, dicendo — sono sue parole — «lo saprà purtroppo quando conoscerà la mia sorte: avrà così un solo grande dolore anzichè due».

Alla salma dell'eroina crocerossina, Udine renderà domani solenni onoranze.

Il fanalino posteriore per le biciclette

E' stato pubblicato che il Governo ha provveduto a unificare in un testo unico tutte le vigenti norme relative alla tutela e alla sicurezza della circolazione stradale, e infatti nella «Gazzetta Ufficiale» del 30 dicembre u. s. N. 301, sono state diligentemente raccolte tutte le norme dell'antico Codice 2 dicembre 1928 — modificato dalla legge 17 settembre u. s. — riguardanti i motocicli in particolare — e ulteriormente ritoccate in sede dell'attuale modificazione e rese più consone alle necessità della veloce circolazione moderna.

Tra le norme che dovranno avere pratica applicazione ce n'è una che riguarda i ciclisti, così numerosi anche a Udine.

Infatti l'art. 50 impone ai velocipedi l'obbligo di un fanalino a luce rossa collocato posteriormente (oltre il solito fanale a luce bianca anteriore).

Pur comprendendo che il disposto della legge potrà urtare in un primo tempo gli interessati, poco difessivi, non si può che approvare il legislatore in questa opera di protezione e ammaestramento verso una categoria di utenti della strada che certamente non brilla per eccessiva disciplina e ossequio alle norme circolatorie. Sarà così definitivamente cessato il regno delle «gemme rosse posteriori» che in pratica si dimostrarono assolutamente inefficaci.

La legge però concede ben quindici mesi di tempo agli interessati per mettersi in regola, e quindi più longanimi di così.....

Gli obblighi che incombono ai pedoni sono ribaditi all'art. 53. Essi devono rispettare e non invadere la sede stradale riservata alla circolazione dei veicoli, non devono discendere dai marciapiedi; non devono attraversare le vie diagonalmente e dovranno scegliere sempre la via di attraversamento più breve e usare in tutti i casi «diligente cautela».

Ci pensino, alle chiare, inequivocabili parole della legge, i pedoni distratti che attraversano, come meglio loro aggrada vie e piazze leggendo il giornale o discutendo; ci pensino le gentili signore che fan crocchio ove devono invece circolare i veicoli; in caso d'incidenti potrebbero, come è già occorso a diversi, sentirsi condannare dal Pretore in forza dell'art. 53 senza contare che sono sempre applicabili multe varianti da 5 a 25 lire.

Semina di tinche

In questi giorni a cura della Sezione di Cattedra di Gemona-Tarcento sono state seminate nel lago di Cavazzo N. 2500 tinche.

Detto materiale è stato fornito dal R. Stabilimento Ittiogenico di Brescia.

CURIOSITÀ in CIFRE

L'automobilismo

Dai dati statistici sull'automobilismo locale, raccolti in un interessante volume, a cura del Reale Automobile Club d'Italia, si avrebbe la possibilità di concretare uno studio di statistica economica nel quale lo sviluppo dell'automobilismo, in questo ultimo decennio, veramente decisivo per l'affermazione del veicolo a motore, potrebbe essere considerato in rapporto alle cause che lo hanno determinato e che hanno impresso all'Italia, una particolare caratteristica nel campo dei trasporti, delle comunicazioni, della produzione.

Ma ci limiteremo ad un esame panoramico della situazione dell'automoto veicolo con particolare riferimento alla nostra provincia, e, anzichè fare delle considerazioni o esami in merito al tema, riteniamo miglior cosa affidare alle cifre l'esposizione del «quadro», perchè le cifre, nella loro realistica potenza, sanno comprendere ed esprimere meglio che un trattato l'immane sforzo compiuto e nel contempo per valutare lo sviluppo ed risultati.

Come si circolava nel 1921

Nel 1921 nella nostra provincia circolavano 324 automobili per uso privato, 7 per servizio pubblico di piazza, 55 per uso postale, 482 autocarri e 486 motocicli. Complessivamente dunque 1354 autoveicoli.

Udine si trovava al quinto posto fra le province del compartimento cui appartiene e cioè della Venezia Tridentina. Precedono: Padova con 1682, Vicenza con 1536, Treviso con 1458 e Verona con 1446 autoveicoli.

Nel 1931, cioè dopo dieci anni Udine contava ben 2729 autovetture, 157 autobus, 968 autocarri e 1642 motocicli; complessivamente 5496 autoveicoli.

Un salto notevole dunque in un decennio, e tale da consentire alla nostra provincia di passare al terzo posto fra le consorelle del Veneto; al primo e secondo posto stanno rispettivamente Verona e Padova.

Un autoveicolo ogni 110 abitanti

E arriviamo al 1932.

Le autovetture per uso privato assommano a 2538; quelle per uso pubblico da piazza sono salite da 7 nel 1921, a ben 92 aggiungendovi a queste le 221 per servizio noleggio da rimessa.

Per le autovetture da piazza, Udine si trova al quarto posto, rispetto a Padova 277, Treviso 179, Verona 106. Seguono quindi Vicenza con 76, Venezia con 57, Rovigo con 47 e Belluno con 21.

Per le autovetture servizio da rimessa, la nostra provincia occupa il terzo posto, preceduta da Treviso 276, Padova 242; e seguita da Verona 213, Vicenza 184, Belluno 152, Venezia 112 e Rovigo 100.

In rapporto alla potenza, vediamo che le autovetture di piccola cilindrata hanno il massimo dominio. Infatti quelle da 17 a 25 HP ammontano a 460, quella da 25 a 35 HP a 131 e quelle da oltre 35 HP a 15.

L'"autobus"

Indubbiamente l'«autobus» ha preso uno sviluppo notevolissimo. Esso infatti migliora le relazioni fra le zone rurali ed i centri urbani, abbrevia la distanza congiungendo direttamente i principali centri, completa il treno e molte volte sostituisce i treni, specialmente nei percorsi accidentati.

Nella nostra provincia gli «autobus» a tutto il 1932 ammontavano a 150 così suddivisi: 40 della portata di 16 persone, 63 per 17-24 persone; 37 per 25-32 persone e 10 della portata di oltre 32 persone.

In questo ramo Udine occupa il primo posto fra le consorelle del dipartimento; seguono Vicenza con 123 «autobus» e Treviso con 107.

Ciò devesi attribuire alla vastità della nostra provincia ed all'abbondanza dei centri popolosi.

Gli autocarri in circolazione — sempre alla fine del 1932, risultavano 996 con 165 rimorchi.

Naturalmente il numero maggiore è dato dagli autocarri di minima portata: fino a 20 q.li. 542; da 21 a 40 quintali, 306; da 41 a 50 q.li. 73 e della portata di oltre 50 q.li. assommavano a 75.

Si contavano inoltre 12 trattrici stradali e 354 trattrici agricole: precedeva Verona con 645 e seguivano Padova con 80 e Rovigo con 74 trattrici.

Motocicli e motoleggere

Le moto sole ascendevano a 1574, le moto con furgoncino non risultavano in circolazione, mentre quelle con carrozzino raggiungevano il n. 111 con un totale dunque di 1685 motocicli. Qui, in rapporto alla potenza, si riscontravano 1401 macchine da 4-5 HP, 200 da oltre 5 HP, e 84 fino a 3 HP.

Le motoleggere salirono a 988 contro 676 riscontrate nel 1929.

Riassumendo quindi il quadro degli autoveicoli in circolazione nella nostra Provincia, nel 1932, essi ammontano a 6501; vale a dire un autoveicolo ogni 110 persone.

* * *

Alla fine del giugno 1933, gli autoveicoli esistenti nella nostra provincia erano 6664 e precisamente: 2928 autovetture per uso privato — 151 autobus — 1111 autocarri — 12 trattrici stradali — 1698 motocicli — 379 rimorchi — 38 trattrici agricole — 1 macchina stradale.

Precedono: Verona con 8250 autoveicoli, Padova con 7382; seguono Vicenza con 6004, Treviso con 5527.

Un occhio perduto

Alle 18 di ieri è stato accolto all'Ospedale Civile l'undicenne Orlando Marzili di Prepotto. Il medico di guardia dott. Celotti gli riscontrò una grave ferita all'occhio sinistro con perdita della facoltà visiva. Il disgraziato ragazzo ha riportato la lesione, guaribile in 15 giorni, per la caduta di un legno, capitatogli addosso accidentalmente.

Per gioco...

Giocando, il dodicenne Rino Bortolotti di Carlo, abitante in vicolo Pulesi, si produsse escoriazioni alle gambe. Cose da poco: all'ospedale fu medicato e dichiarato guaribile in tre giorni.

Le solennità al Carmine

per la festa del Beato Odorico

E' stata celebrata ieri nella Chiesa del Carmine in via Aquileia la festa del Beato Odorico da Pordenone.

Nel corso del tempo, la figura del grande missionario ha acquistato contorni più incisivi e maggior grandezza. Umile figlio di San Francesco, egli cerca in tutti i modi di ricoprire in sè le virtù del suo serafico padre; ardente di zelo e di «fervida sete del martirio», s'avventura in un viaggio lunghissimo e pieno di pericolo e di asprezza per portare la luce del Vangelo nel lontano Oriente dove Giovanni da Montecorvino chiedeva missionari che... dessero buon esempio di virtù cristiana e non pensassero minimamente a cercare gloria umana.

Con questo spirito Odorico entrava nella Cina dove avrebbe esercitato il suo apostolato per sedici anni. Sui territori da lui evangelizzati infuriò più tardi la tempesta, ma il germe prezioso rimase e oggi il nome del nostro beato è ripetuto con lode, con ammirazione, con gratitudine. Egli fu benemerito anche della scienza, ma noi lo ammiriamo specialmente come apostolo.

Al Carmine sono state ieri celebrate solenni funzioni; alle ore 7, S. Messa e Comunione generale; ore 11.30, Messa solenne; ore 16.15 Vesperi solenni e panegirico del Beato, Benedizione Eucaristica.

Il Corpo del Beato era esposto nell'urna alla venerazione dei fedeli.

Prestava servizio la Cantoria della Metropolitana.

Anche a Pordenone la festa è stata celebrata con particolare solennità.

A S. Antonio abate

Mercoledì 17 gennaio festa del Titolare, nella Chiesa di S. Antonio Abate, annessa al palazzo Arcivescovile, avranno luogo le seguenti funzioni.

Ore 7.15: S. Messa letta da S. E. Mons. Arcivescovo; ore 8.30: 2.a S. Messa letta; ore 10: S. Messa cantata; ore 15: Vesperi in canto e bacio della Reliquia.

Il brano storico

I "tabelliones"

Oggi che i servizi pubblici collegano gli interessi delle genti coi mezzi più celeri che vanno dalla radio all'aeroplano postale, è interessante sapere quanto hanno raccolto gli studiosi di storia patria, sui primi servizi postali organizzati in Udine. Nel secolo decimosesto, uno dei mezzi a cui il Comune giudiziosamente ricorse per agevolare il commercio e rendere più facili e frequenti le comunicazioni, fu di regolare il servizio postale.

Una specie di corrieri, ma soltanto per uso ufficiale, si ricorda a Udine fino dal 1297: via via esso servizio venne migliorando, senza però allargare i propri limiti, e solamente verso il 1348 cominciò ad essere utile anche ai privati cittadini. Nel 1387 per comodo loro fu anzi istituito un *cursor* con l'assegno di 100 soldi il mese; nel 1410 si nominarono quattro cavallari con sei ducati mensili ciascuno; dieci anni dopo si aggiunge un *cursor pedester* con uno stipendio che andò aumentando fino a 12 lire il mese: s'intende che lo stipendio riguardava soltanto i loro obblighi verso il comune.

Ma con tutto ciò per parecchio tempo fu sempre una cosa un po' irregolare e intermittente, per non dire occasionale, come si potrebbe argomentare da una deliberazione del 7 novembre 1503. Il 4 dicembre 1549 finalmente si pensa a rendere più normale questo servizio dei procaccia nominando due *tabelliones* o portalettere, saliti a quattro l'anno dopo, i quali dovevano, in giorni determinati, fare il viaggio di andata e ritorno da Udine a Venezia.

Il primo di essi partiva la mattina del lunedì e il mercoledì doveva arrivare a Venezia, donde ripartiva il giovedì sera o il venerdì mattina per essere ancora a Udine la sera del sabato. Il secondo moveva di qui il mercoledì di mattina e la domenica sera era di ritorno: lo stesso viaggio in un tempo uguale facevano gli altri due partendo da Udine, per turno, il venerdì e la domenica.

Quanto all'itinerario, due andavano per la via di Portogruaro e gli altri due per quella della Fossetta; nel 1577 si stabilì dovessero passare da Latisana, potendosi quivi avere più comodità.

Essendo però sorte difficoltà, nel 1579, riconosciuta la sapiente verità del proverbio: «Chi lascia la via vecchia per la nova sa quel che lascia, ma non sa quel che trova», si tornò all'itinerario consueto, e perchè nel servizio non seguissero interruzioni, già nel 1561 ai quattro procaccia se n'era aggiunto un quinto soprannumerario che supplisse nelle eventuali assenze degli altri.

Il recapito di questi portalettere, come dire l'ufficio di posta, a Udine fu per parecchio tempo sotto li volti della speziaria nella casa de Honestis in Mercatovecchio, poi passò in uno sgabuzzino sotto la nuova scala Gritti ai portici di S. Giovanni e nel 1580 in borgo del Fieno, al pianterreno di casa Brunelleschi; a Venezia era in un bugigattolo presso il ponte di Rialto.

E come ogni ufficio pubblico aveva il suo bravo capitolare, anche per il loro il 17 novembre 1555 se n'era compilato uno apposito di 17 articoli coi quali si stabiliva che all'atto di nomina ciascun corriere dovesse dare una cauzione di 200, e più tardi di 300 ducati; si determinava il tempo e il modo dei loro viaggi e una serie di prescrizioni ch'erano tenuti ad osservare; e poichè era loro permesso, con l'assenso dei deputati, di assumere incarichi di lettere e di «trasmessi» anche per conto di privati, il capitolare conteneva una specie di tariffa graduale per tali commissioni.

Così per una lettera occorrevano due soldi, per un mazzo di lettere legate insieme un soldo per ciascuna, oltre i due della prima, se però il mazzo era chiuso bisognava accordarsi col tabellario per l'importo; per portar danari si pagava un bezzo per ogni scudo e un marchetto per ogni ducato.

Quanto ai «trasmessi» la tariffa segnava per una valigia comune 8 soldi, per un cesto di media grandezza 6, per un tappeto 6, per un paio di capponi morti 4, per un paio di prosciutti 8, per un vitello una lire e 4 soldi, per un quarto di bue una lira e 10 soldi, e fortunatamente la tariffa finiva qui. Era vietato spedire grano e non era lecito al corriere condurre merci proprie nè avere altra carretta e altra barca che la propria: dovea fare il viaggio direttamente per la via assegnata e prima di partire avea l'obbligo di dare in nota «tutti li tramessi ricevuti» così nell'andata come nel ritorno, e di giurare che non trasportava nulla per proprio conto; lettere e tramessi egli doveva in persona e non per altri recapitare entro ventiquattr'ore dal suo arrivo; e per rendere più sollecita tale consegna nel 1598 gli si nominò un apposito *dispensator litterarum*.

Il segno della croce

Continua l'entusiasmo all'Eden

Oggi lunedì dalle ore 10 precise, continuano al Cinema Eden le repliche eccezionali del più grande film del mondo, parlato in italiano, edito dalla Paramount sotto la direzione artistica di Cecil B. De Mille, ed interpretato magistralmente da Fredric March, Elissa Landi, Claudette Colbert, Charles Laughton.

Per dare a tutti la possibilità di assistere a questo imponentissimo film i prezzi sono rimasti normali e da oggi sono ammesse le riduzioni.

Un problema igienico

Sarà certamente capitato anche a molti dei nostri lettori, come è capitato a noi, di fare delle amare riflessioni allorchè, seduti ad un ristorante per far colazione, ci si vede portare davanti del pane che il cameriere va togliendo, e magari raccogliendo da altri tavoli in qua e là, pur di colmare il cestino a noi destinato. Quei panini sono in apparenza intatti, ma in realtà non lo sono affatto. Essi sono stati non soltanto per alcune ore esposti alla polvere del locale ed alle mosche, ma sono stati anche abbandonati ai contatti più pericolosi e spesso sudici, vale a dire alle manipolazioni ed ai palpeggi di altri clienti, molti dei quali, purtroppo, hanno la pessima abitudine di toccare dieci panini prima di scegliere quello di proprio gusto. E non è raro il caso che qualcuno, magari malato, proprio mentre tasta un pane che poi riporrà nel cestino e verrà servito ad altri, tossisca o sternuti.. In tal caso il pane diventa il più pericoloso propalatore di microbi e di germi di malattie non di rado assai gravi.

Per scongiurare un tale pericolo — la cui entità è superiore a quello che può sembrare a prima vista — il mezzo c'è ed è molto semplice: proteggere il pane che viene servito nei locali pubblici mediante un lieve involucro di carta, con uno di quei sacchetti adottati da tempo su le tavole dei vagoni - ristorante. Nella sua normale fabbricazione la carta subisce temperature così elevate (da 110 a 130 gradi) da poterla considerare relativamente asettica, anche perchè le sue successive manipolazioni non sono tali da inquinarla eccessivamente. Inoltre il suo costo è basso abbastanza da offrire la possibilità di infinite applicazioni.

Il pane è l'elemento base della nostra alimentazione, eppure di tutti i cibi è il più trascurato e maltrattato. Dalla gerla o dal sacco del panettiere viene gettato nel cestone o nella cassa dello albergatore e dell'oste. Esposto poi, come abbiamo detto, ai contatti meno rassicuranti per lunghe ore, passa da un tavolo all'altro, dall'uno all'altro vassoio, per le mani non sempre pulite dei camerieri e dei clienti, servito e riservito più volte prima di essere consumato. Questo fatto si verifica con maggiore frequenza e gravità nei locali di bassa categoria, dove il concorso maggiore di pubblico dovrebbe anzi consigliare una più attiva sorveglianza. E non si riflette che proprio al pane si usa simile trattamento, al pane che non solo è il più importante di tutti gli alimenti, ma è anche quello che si deve per forza mangiare così come ci viene presentato, senza possibilità cioè di tergerlo, lavarlo, ricucinarlo, come si può fare e si fa sovente con tanti altri cibi.

Ora una prescrizione che imponesse l'uso del sacchetto di carta a protezione del pane in ogni esercizio pubblico di qualsiasi categoria — e non parliamo soltanto di Udine — oltre che portare un evidente e rilevante beneficio all'igiene ed alla profilassi non recherebbe il minimo sacrificio economico a nessuno; giacchè basterebbe anche una sola parola di pubblicità impressa esteriormente sul sacchetto per compensare largamente il bassissimo costo di esso. Si potrebbe così giungere non solo all'imposizione del sacchetto di protezione in ogni pubblico locale, ma all'organizzazione di questo servizio in modo tale da riuscire gradito e vantaggioso per tutti. Perchè è chiaro che molte aziende industriali e commerciali sarebbero pronte ad assumere la gratuita fornitura dei sacchetti di carta pure di servirsene come mezzo di propaganda pubblicitaria di efficacia rilevantissima.

MEZZO SECOLO

15 GENNAIO 1884

Le ultime notizie della stazione navale delle coste occidentali dell'Africa dicono che la missione Brazzà lasciò Francavilla, ultima stazione dell'Ogoue, nell'ottobre scorso. Dopo questa data essa andò sempre avanti, ed aspetta ora con impazienza le due scialuppe a vapore che le sono state promesse per risalire i corsi d'acqua e penetrare così agevolmente nelle regioni inesplorate del Congo.

—o—

Ci si lamenta che il prezzo della carne è cresciuto troppo. Anche il burro costa di più; per la carne, si dà la causa del prezzo troppo alto, alla esportazione di buoi in Francia.

LA CLESSIDRA

Repliche a richiesta

La ragazza dal livido azzurro

Il successo grandissimo ottenuto dal nuovo gioioso e gaio capolavoro italiano «La ragazza dal livido azzurro» al Cinema Cecchini, e la comicità brillante scaturita dai celebri artisti capitanati da Sergio Tofano, in questo film di squisita fattura e di elegante modernità, ha indotto la direzione del Cecchini di ripetere ancora oggi lunedì per generale entusiasmo lo spettacolo di viva ilarità.

15 GENNAIO

CALENDARIO

Lunedì 15-351.
S. Mauro, abate.
S. Paolo, eremita; S. Efisio, di Antiochia.
Domani: S. Marcello, papa.

EFFEMERIDI

Il sole sorge alle ore 8 e 2 m.; tramonta alle ore 17 e 3 m.

L'Ave Maria suona circa mezz'ora prima e dopo il sorgere e il tramontare del sole.

Fasi lunari: oggi, luna nuova.

FIERE E MERCATI

Oggi: Azzano X; Basiliano; Palmanova; Rivignano; Spilimbergo; Maniago; Tarcento; Tolmezzo.

RADIO CHARLIE

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II. — Ore 20.40: Concerto sinfonico.

Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze. — Ore 20.40: Concerto di musica polacca. — Ore 21.30: «Le tre grazie», commedia in un atto di D. Niccodemi. — Ore 22.10: Programma Campari.

Bolzano — Ore 20: Trasmissione fonografica «La Gioconda» opera in quattro atti di A. Ponchielli.

Palermo — Ore 20.45: Concerto di musica da camera.

Bordeaux-Lafayette — Ore 21.30: Concerto rievocativo di musiche della Rivoluz. Francese. Composizioni di Cherubini, Catel e Mehul (trasmissione dal «Teatro dell'Opera» di Lilla; emissione nazionale).

Vienna — Ore 22: Concerto del pianista Moriz Rosenthal dedicato alle opere di Chopin.

RISTORATORE

Trattoria Comunale:
Sera: Filettini al sugo o in brodo; vitello alla genovese; contorni.

Spettacoli e ritrovi

IMPERO

LO SCHIAFFO. — Capolavoro Metro parlato in italiano con Clark Gable e Jean Harlow, di grande successo. Interessantissimo «Luce». Valide le riduzioni. — Ore 17.

PUCCINI

IL GIARDINO DEL DIAVOLO. — Capolavoro romanzesco e avventuroso parlato in italiano, presentato dalla Warner Bross. — Ore 17.

CECCHINI

LA RAGAZZA DAL LIVIDO AZZURRO. — Divertentissimo film d'irresistibile comicità con Sergio Tofano, Hilda Springher, Renato Cialente. Enorme successo. Ultimo giorno. Valide le riduzioni. — Ore 17.

EDEN

IL SEGNO DELLA CROCE — Colosso Paramount parlato, di Cecil B. de Mille Dramma d'amore e di fede nella Roma Imperiale. Prezzi normali. Valide le riduzioni. Ore 10.

IL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO

La Juventus segna il passo a Livorno e l'Ambrosiana vince a Casale - Nella "B„ Sampierdarenese ancora vittoriosa Il Modena assume il comando del secondo girone

Mentre l'Udinese continua la sua marcia vittoriosa il Pro Gorizia marca il passo

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

Ambrosiana-Casale	1-0
Livorno-Juventus	0-0
Milan-Fiorentina	(sospeso)
Napoli-Triestina	2-0
Palermo-Lazio	1-0
Pro Vercelli-Genova	2-0
Roma-Brescia	2-1
Torino-Padova	4-2
Alessandria-Bologna	2-2

DIVISIONE NAZIONALE B

GIRONE A

Legnano-Derthona	1-0
Sampierdarena-Catanzaro	2-0
Messina-Seregno	4-1
Novara-Cagliari	4-0
Spezia-Vigevanesi	0-0
Pro Patria-Viareggio	1-0

GIRONE B

Foggia-Atalanta	0-0
Comense-Bari	2-1
Modena-Pistoiese	2-0
Vicenza-Serenissima	1-0
Cremonese-Perugia	3-0
Grion-Verona	6-0

PRIMA DIVISIONE

GIRONE A

Triestina B-Padova B	3-2
Ponziana-Thiene	2-1
Schio-Bassano	3-0
Pro Gorizia-Fiumana	2-2
Udinese-Pordenone	4-0
Monfalcone-Rovigo	3-0
Trento-Bolzano	1-1

SECONDA DIVISIONE

Pro Gorizia B-Latisana	1-0
Triestina C-Monfalcone B	4-0
Cividalese-Pordenone B	2-1
Udinese B-Sacilese	5-1

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Ambrosiana	18	11	6	1	41	14	28
Juventus	18	10	4	4	50	22	24
Bologna	18	9	4	5	26	18	22
Napoli	18	8	5	5	20	18	21
Pro Vercelli	18	7	6	5	24	20	20
Milan	17	8	4	5	36	22	20
Fiorentina	17	9	1	7	31	34	19
Roma	18	8	3	7	27	13	19
Lazio	18	6	6	6	25	30	18
Palermo	18	7	4	7	21	24	18
Triestina	18	4	8	6	18	20	16
Brescia	18	5	5	8	14	25	15
Alessandria	18	6	3	9	28	32	15
Livorno	18	3	9	6	20	30	15
Torino	18	5	5	8	23	27	15
Genova	18	5	4	9	19	33	14
Padova	18	5	3	10	21	30	13
Casale	18	3	4	11	20	52	10

DIVISIONE NAZIONALE B

GIRONE A

Sampierdarena	17	14	2	1	36	10	30
Vigevanesi	17	7	8	2	34	19	22
Pro Patria	16	10	2	4	34	14	22
Viareggio	17	8	3	6	20	19	19
Spezia	17	4	10	3	16	15	18
Novara	17	8	1	8	37	26	17
Catanzaro	17	6	5	6	24	26	17
Messina	16	6	4	6	25	22	16
Pavia	16	6	2	8	33	26	14
Seregno	16	5	4	7	22	25	14
Legnano	16	3	4	9	11	25	11
Cagliari	17	4	3	10	17	37	11
Derthona	17	2	2	13	15	41	6

GIRONE B

Modena	17	9	5	3	28	14	23
Perugia	17	8	5	4	30	17	21
Bari	17	8	5	4	26	20	21
Comense	16	10	1	5	29	16	21
Atalanta	17	7	5	5	21	15	19
Grion	17	8	2	7	20	22	18
Foggia	17	6	6	5	23	22	18
Spal	16	4	6	6	25	27	14
Vicenza	17	5	4	8	23	26	14
Cremonese	16	5	3	8	16	22	13
Serenissima	17	4	5	8	20	29	13
Pistoiese	17	4	5	8	19	33	13
Verona	16	1	5	10	13	39	7

PRIMA DIVISIONE

GIRONE A

Udinese	16	13	3	0	38	14	29
Pro Gorizia	16	8	7	1	30	17	23
Treviso	15	8	5	2	29	19	21
Padova B	16	7	4	5	44	28	18
Fiumana	16	6	4	6	33	24	16
Triestina	16	8	0	8	32	28	16
Rovigo	15	6	3	6	21	21	15
Monfalcone	15	7	1	7	28	18	15
Schio	16	4	7	5	20	28	15
Bassano	16	6	2	8	21	30	14
Trento	16	5	3	8	24	26	13
Ponziana	14	5	3	6	20	33	13
Pordenone	16	3	4	9	20	42	10
Bolzano	15	3	4	8	14	29	10
Thiene	16	1	3	11	15	41	5

SECONDA DIVISIONE

Udinese B	7	6	1	0	26	12	13
Cividalese	7	5	1	1	15	6	11
Triestina C	7	4	1	2	12	5	9
Pordenone B	6	2	2	2	8	10	6
Pro Gorizia B	8	2	2	4	13	18	6
Latisana	7	2	1	4	6	9	5
Palmanova	6	2	0	4	5	13	4
Monfalcone B	6	2	0	4	8	18	4
Sacilese	6	1	0	5	5	14	2

Udinese - Pordenone 4-0 (3-0)

(g.g.) — Il confronto fra le due squadre comprovinciali ha sempre destato grande interesse negli ambienti sportivi di Udine e Pordenone per quanto, almeno finora, la compagine del capoluogo abbia sempre vantato (non parliamo soltanto di oggi), una quotazione meritatamente più alta nei valori della borsa calcistica.

Ed anche per quest'anno la differenza di valore eloquentemente dimostrata dal distacco quasi estremo che separa le due squadre nella classifica del girone, non poteva lasciare alcuna incertezza sul risultato dell'incontro. Però, le recenti affermazioni dei nero-verdi mentre lusingavano le speranze degli amici pordenonesi, giustificavano altresì i pronosticatori di una partita combattuta ed interessante.

Queste le previsioni, ma ben altra è stata la realtà. Sul campo, vale a dire all'esame pratico, il Pordenone ha dato un saggio da bocciatura. Troppo inferiore alla aspettativa (anche alla più modesta che si possa concedere ad una squadra di prima divisione) è stata invero l'esibizione della squadra nero-verde per credere che da questa si debba misurare il suo valore reale.

Gli atleti pordenonesi, scesi in campo animati da propositi bellicosi, decisi a far valere il peso della propria volontà ed impegno, in questa, che doveva essere per loro la prova del fuoco, sono invece mancati completamente inciampando in una giornata grigia. E' balzato evidente, prima di tutto, la poca loro famigliarità con il campo di proporzioni grandi, dove maggiore si palesa la necessità del gioco manovrato. Raramente si è visto infatti delle azioni nero-verdi con la partecipazione di più di due o tre atleti e molto spesso si è notato qualcuno, in possesso della palla, cercare disperatamente e come disorientato un compagno a cui offrirgliela. E' stato il disorientamento la falla che ha affondato la barca. Perciò non possiamo proprio credere di aver visto il Pordenone recente vincitore della squadra del cantiere, in questa compagine alla deriva; tanto più che il suo reparto che ha maggiormente impressionato sfavorevolmente è stato l'attacco; quell'istesso attacco che sette giorni prima aveva ben quattro volte inflitto l'estrema umiliazione alla rete avversaria.

Ripetiamo che tutti, compresi gli stessi appassionati di Pordenone, credevano in una vittoria bianco-nera, ma non che essa fosse così facile a conseguirsi. Perchè, in fondo, di squadra, che abbiamo visto giocato, non è stata che la Udinese (e ancora una volta molto bene), la quale ha superato di gran lunga l'avversaria in ogni confronto diretto: in tecnica, in valore individuale di uomini ed anche in correttezza.

Dal disastro un solo giocatore ospite, si è salvato, il giovane portiere Rossi il quale non si è risparmiato salvando, con coraggio la propria rete tanto bersagliata. Dopo di lui i terzini; mediocri i mediani nel lavoro difensivo, e gli attaccanti assolutamente inesistenti; tanto inesistenti che qualcuno di essi, per farsi notare, non ha trovato di meglio che fare il «cattivo»; così le cronache dovranno almeno accennare che «X» e «Y» sono stati espulsi dal campo.

* * *

L'Udinese, ha fornito un'altra prova superba ed ogni suo componente merita il più vivo elogio.

Le fasi della partita

Agli ordini dell'arbitro Franchini di Brescia le squadre prendono il campo nelle seguenti formazioni:

Udinese: Tonello; Ciroi e Bellotto; Da Pont, Benino e Pitassi; Cossio, Costa, Abatematteo, Chizzo e Menini.

Pordenone: Rossi; Toffolon e Cadelli; Tangerini, Pagotto e Stella I.o; Stellani II.o, Fargini, Bresin, Gismano e Ros.

La palla è ai nero-verdi che tentano avanzare ma Pitassi rompe l'azione inviando ai propri avanti; qualche schermaglia quindi un altro tentativo pordenonese che non ottiene miglior risultato del primo ma dal quale anzi nasce la prima azione offensiva bianco-nera che arriva fino nell'area di rigore avversaria e che si completa con un tiro da lontano di Abatematteo annullato dal pronto intervento di Rossi. Queste prime battute sono state condotte a buona velocità ed anche in modo abbastanza deciso. Pochi minuti ma che sono bastati per fare un primo esame delle forze in campo e dal quale è balzato abbastanza chiaro il netto vantaggio tecnico dell'Udinese.

Al 4' Da Pont, con un allungo, dà motivo ad una discesa Cossio-Costa. Gli attaccanti bianco-neri penetrano minacciosi in area di rigore avversaria i difensori della quale sono costretti a salvare precipitosamente in «angolo». La punizione battuta da Cossio dà motivo ad una mischia e quindi ad un altro angolo su tiro di Menini. Tre punizioni consecutive che hanno messo in serio imbarazzo i difensori pordenonesi i quali hanno potuto liberarsi a malapena ma tuttavia efficacemente. Passata la bufera i pordenonesi combinano una bella azione su allungo di Pagotto a Ros che fugge veloce completando la discesa con un tiro dalla sinistra facilmente intercettato in presa da Tonello. Il portiere udinese non manda però il pallone molto lontano così la minaccia permane nei pressi della sua area e per poco gli ospiti non concretano ma due pericolosi tiri da pochi passi sono parati miracolosamente da Cossio o dallo stesso Tonello. La risposta udinese è immediata ed un'incursione in area avversaria è sventata da Rossi ed interrotta dall'arbitro per gioco pericoloso.

Ora gli ospiti hanno assunto decisamente l'iniziativa e le azioni offensive contro la rete di Rossi si susseguono senza grandi intervalli: Menini o Costa, quest'ultimo con una bella rovesciata, tentano alternativamente la via della porta senza riuscire nell'intento. Si ha la impressione che il punto non debba tardare, infatti al 13', la rete di Rossi è violata per la prima volta. L'onore di segnare per primo è per il bravo Costa, il quale sfrutta una azione scaturita da un calcio di punizione in favore dell'Udinese battuto da quasi metà campo.

Vani, in seguito, riescono alcuni tentativi pordenonesi per l'ottimo lavoro disimpegnato dalla difesa udinese dove primeggia Ciroi. Al 17' un'azione Benino, Chizzo, Costa costringe nuovamente in angolo il Pordenone. Nulla. Poco dopo, il secondo punto udinese ottenuto a conclusione di una bellissima azione partita da Bonino, condotta da Chizzo e completata da Abatematteo che arriva al successo dopo aver giocato Toffolon e Cadelli e lo stesso Rossi. Al 29' il mezzo-sinistro pordenonese Gismano perde un'occasione favorevole mandando alto da pochi passi un facile pallone centrato dalla destra da Stella II.o. Al 32' altra «tripletta» di calci d'angolo contro il Pordenone sventati da Rossi con interventi di pugno. Fargini sbaglia un'altra occasione favorevole, quindi, al 34' il terzo punto udinese segnato anche questo da Abatematteo.

Per il resto del primo tempo di notevole null'altro che qualche intervento di Rossi su tiri degli attaccanti udinesi, un calcio di punizione contro l'Udinese dal limite dell'area e che finisce alto. Ed un punto bianco-nero giustamente annullato per fuori-gioco al 44'.

La ripresa

Al primo minuto della ripresa l'Udinese è in angolo rimasto infruttuoso. Poi nuovamente, gli attaccanti bianco-neri, si riportano in area pordenonese e Chizzo ed Abatematteo, successivamente, tentano la via della porta. Rossi, sempre vigile, è ripetutamente chiamato al lavoro che egli disimpegna sempre lodevolmente. Il pallone sosta per buoni minuti nella metà campo degli ospiti.

Soltanto a tratti Ciroi e Bellotto, e raramente Tonello, devono intervenire per sventare gli attacchi avversari. Al 9' l'Udinese è in angolo subito dopo controbilanciato da uno contro l'avversaria. Al 12' una punizione dal limite dell'area, contro l'Udinese. Al 21' altro angolo contro Pordenone.

Il quarto punto Udinese è segnato da Chizzo al 22'. Il mezzo-sinistro udinese sfrutta magistralmente un allungo dalla mediana incuneandosi fra i terzini e sparando secco e raso a terra dal centro dell'area.

Al 26' il nero-verde Fargini è espulso dal campo per gioco scorretto. La partita continua monotona. Ormai ha perso ogni interesse. Una discesa pordenonese si completa con un tiro che batte Tonello, ma il punto è annullato per fuori gioco. Il gioco si fa anche più pesante.

Un altro corner contro il Pordenone rimasto infruttuoso, poi una nuova scarica a ripetizione contro la rete di Rossi che permette al bravo portiere nero-verde di farsi ancora applaudire e quindi la partita prosegue stentatamente. Al 40' anche Ros finisce agli spogliatoio ed al 44' l'ultimo angolo contro il Pordenone.

Alla partita ha assistito folto pubblico.

Triestina B - Padova B 3-2

PADOVA, 14

L'undici triestino è riuscito a conquistare una vittoria in virtù di una grande fortuna, perchè l'undici concittadino si è battuto con gagliardia e con impegno, cosicchè non avrebbe demeritato la vittoria.

L'arbitro dott. Caiatti, di Ferrara, ha assolto molto bene il suo compito. Le due squadre si sono allineate nelle formazioni annunciate.

Il Padova parte subito all'attacco e al 10' Bianchi, a seguito di una bellissima azione intessuta da Busini III, scaraventa in rete. I padovani continuano ancora all'attacco, ma non riescono ad aumentare il bottino per la strenua difesa dei triestini, i quali anzi riescono a riordinare le file e a portare qualche buon attacco. Al 25' infatti essi pareggiano per merito di Covardizza su passaggio di Bernetti. Al 35' gli ospiti aumentano il punteggio su azione impostata da Baldi e conclusa da Simonetti.

Nella ripresa il Padova parte deciso a superare lo svantaggio e infatti al 10' riesce a pareggiare con un tiro saettante di Busini III. La partita sembra ormai avviata alla soluzione di pareggio, invece la difesa triestina riesce a difendersi bravamente, dando così modo all'attacco di svolgere ottime trame di giuoco.

Al 33', su fuga di Baldi, Simonetti segna il goal della vittoria da pochi passi.

Ponziana - Thiene 2-1

TRIESTE, 14

Mancavano cinque minuti al termine dell'incontro e le squadre contavano all'attivo un punto per ciascuna.

Sembrava che la partita dovesse chiudersi su tale risultato, che era l'esatta espressione dei valori in campo e di quello che fu l'andamento di giuoco, quando un pallone calciato da Gravisi, senza pretese, passava inconcepibilmente fra le gambe di Stivanello, ottimo portiere del Thiene il quale era ben piazzato per raccogliere l'innocua centrata. Con questo infortunio il Thiene ha perduto un prezioso pareggio che francamente non avrebbe demeritato. La difesa degli ospiti si è battuta bene e disperatamente nei periodi in cui infuriava l'offensiva dell'avversario e l'attacco non ha sciupato le poche palle che una scarsa mediana gli ha fornito.

La Ponziana ha vinto ma con molta fatica e senza troppo convincere. Anche oggi si è palesata l'insufficienza degli uomini che formano la linea d'attacco. Imperdonabili indecisioni, organismo, sterilità sono i difetti che rendono incapace di offendere a fondo. La Ponziana d'oggi non è certo quella dello splendente inizio di campionato in cui si notavano le belle doti di velocità e decisione.

Il valore della mediana e della difesa, riesce talvolta al raggiungimento di qualche affermazione.

La partita non ha offerto del buon foot-ball. Le squadre non svolgono dei temi prestabiliti ma si buttano all'arrembaggio: improvvisano e giuocano di ripicchi.

Il pareggio dicevamo sarebbe stato l'esito logico di un match povero di tecnica. Fra i migliori del Thiene: Chemello, Miotto, Leder e la difesa.

L'ex portiere Cunino è stato un buon collaboratore. Fra i mediani ha emerso Zanella.

Anche nelle file del Ponziana ha disputato un buon match la difesa e meglio ancora hanno lavorato i tre uomini della mediana.

Tutto l'attacco è stato insufficiente e più scarso di tutti gli uomini è stato, Gravisi, benchè sia l'autore dei due punti segnati non senza fortuna.

* * *

Inizio brillante del Ponziana che batte due calci d'angolo al 2' e al 4'.

Gravisi indugia e sciupa un pallone da goal. E' al 17' che la superiorità dei triestini si conclude giustamente con un punto di Gravisi che sfrutta di forza una palla in mezzo ad una selva di gambe.

Lentamente Thiene si riprende e porta serie minaccie alla rete ponzianina. Due parate consecutive di Staccul. In sei minuti Thiene batte quattro corner sempre senza esito e sul finire del primo tempo ne incassa uno senza danni ulteriori.

Ripresa: in apertura corner a favore del Thiene che non sa sfruttare. Al 10' ancora un calcio d'angolo senza esito ricambiato da uno in favore del Ponziana, (che sembra stanco). Ne approfittano gli ospiti che si buttano disperatamente alla ricerca del pareggio che sanno bravamente ottenere al 20' minuto con una bella azione. Il pallone battuto da Leder e respinto dal palo viene raccolto da Stella che lo ricaccia imparabilmente in rete.

Ponziana accusa il colpo e sembra disorientarsi completamente di fronte alla baldanza condotta del Thiene che tenta la via della vittoria.

Fortuna per il Ponziana che i tiri degli ospiti passano un po' a lato del bersaglio e che la mediana del Thiene non sa essere continua.

Passata la raffica rosso nera i triestini riprendono quota ma l'attacco è di una incomprensibile sterilità. Non dà assolutamente l'impressione di poter far capitolare l'avversario ma ecco che il malocchio è sopra il Thiene.

Il pallone arriva lentamente dal piede di Gravisi verso Stivanello che s'inchina per raccoglierlo ma la sorte vuole che la palla passi in mezzo alle sue gambe per andare a battere la rete.

Mancano solo pochi minuti alla fine: cinque, e son pochi per il Thiene, che pur buttandosi all'attacco non riesce più a modificare il punteggio che è in favore della Ponziana.

G. Maceri

Napoli - Triestina 2-0

NAPOLI, 14

La partita, disputata in un pomeriggio trionfante di sole e di azzurro, in una cornice di pubblico foltissimo, chiamato non soltanto dalla mitezza dei prezzi, ma anche dalle recenti vittorie degli azzurri, ha avuto due fasi nettamente distinte.

Nel primo tempo il Napoli ha giocato con slancio e con impegno sorpassando completamente la Triestina, che si è difesa con ardore, ma è stata attanagliata come in una morsa. Nei primi 45 minuti di gioco, durante i quali il Napoli si è installato quasi costantemente nell'area degli ospiti, sono state segnate due porte per la squadra azzurra. Nel secondo tempo invece il Napoli e la Triestina hanno risentito del ritmo veloce del primo tempo e dello sforzo compiuto. La partita allora non ha avuto l'affiatamento e la chiarezza delle azioni del primo tempo e il gioco è stato sciatto e spezzettato. Soltanto negli ultimi minuti la contesa è stata vivace per la serrata dei rosso-alabardati. Del Napoli la mediana, impostata su Buscaglia, è stata buona, mentre in prima linea hanno primeggiato Ferrari e Rossetti. Buona la difesa triestina. I migliori sono apparsi Geigerle, Loschi, Rocco e Villini.

Il primo punto del Napoli è stato segnato al 10'. Buscaglia passa a Sallustro, Suffasin si butta su Sallustro per intercettare il passaggio. Siamo in area di rigore, ma il mediano alabardato cade; e mentre è a terra Sallustro può passare franco a Voiach, che tira in porta. Blason abbraccia la palla, ma questa gli scivola ed entra in rete. Al 15' su calcio d'angolo, Buscaglia mandava in rete, ma lo arbitro annullava il punto per fuori gioco di Voiach.

Al 40' su una rimessa di Cavanna la palla perviene a Sallustro, questi passa di precisione a Ferraris, che segna con un bellissimo tiro.

Nella ripresa al 18' l'arbitro annulla un altro punto azzurro segnato da Voiach per fallo di mano dello stesso. Null'altro di notevole fino alla fine della partita.

DIVISIONE NAZIONALE B

Grion - Verona 6 - 0

POLA, 14

I giallo-bleu sono usciti dal campo polese visibilmente abbattuti. La sconfitta odierna, nella sua schiacciante evidenza, deve aver assunto per essi il significato di una condanna.

A dire il vero dopo trenta minuti di gioco, quando ancora il Grion non contava che un solo punto all'attivo, nessuno degli spettatori avrebbe potuto pensare che Ferrarese dovesse più tardi incassare tanti goals. Gli ospiti avevano, in quel primo periodo della partita, dimostrato di poter resistere all'offensiva polese con calma e con metodo, non solo, ma alcune loro azioni d'attacco erano state molto nitide. Alla distanza la differenza di classe tra le due squadre si è fatta evidente, e di fronte alla foga dei nero-stellati gli ospiti hanno ben presto capitolato, nonostante il loro generoso impegno. Dopo il terzo goal il Verona ha perduto le staffe e la partita, che si prevedeva molto interessante, si è ridotta ad una specie di un buon galoppo di allenamento.

Un pubblico molto numeroso ha assistito all'incontro, che è stato favorito da un tempo bellissimo. Le squadre sono agli ordini dell'arbitro Boghelli, che ha diretto ottimamente l'incontro.

Fasi alterne all'inizio. Il primo dei due portieri ad essere impegnato è quello polese. All'8' abbiamo il primo goal. Marini passa a Ostromann, il quale, scartati i due terzini, tira fortemente verso la rete. Ferrarese respinge debolmente; Curto, sopraggiunto di corsa, segna. Si svolgono quindi belle azioni a metà campo. Al 28' Ostromann colpisce in pieno uno dei due pali della porta; Curto, nuovamente appostato, mette in rete imparabilmente. Due minuti dopo lo stesso Curto calcia una punizione da circa trenta metri. Sul gruppo dei giocatori si erge Bonivento, che di testa mette in rete per la terza volta.

La ripresa vede il Grion pienamente lanciato ad aumentare il punteggio, mentre il Verona si difende a denti stretti. Al 4' Curto, ormai provetto in questo genere di azioni, mette in rete da due passi una palla rimbalzata dal palo. Gli ultimi punti della serie vengono segnati al 25' e al 30' da Bonivento.

Fino al fischio della fine continua il costante predominio dei polesi, interrotto da rari tentativi degli ospiti, che cercano di salvare l'onore.

Del Grion si sono molto distinti Duimovich, Vucini, Marini, Curto, Ostromann e Bonivento. Del Verona si sono distinti Bianchi e Ferrarese.

Vicenza - Serenissima 1-0

VENEZIA, 14

La squadra del Vicenza è uscita pienamente vittoriosa nella partita disputata con la Serenissima sul campo di S. Elena. I biancorossi hanno meritato la vittoria perchè hanno saputo imporre agli avversari una maggiore combattività unita ad una maggiore decisione nelle azioni.

Il gioco della Serenissima è stato sconclusionato, arruffato e privo di ogni iniziativa. Nel primo tempo, chiusosi 0 a 0, la Serenissima ha usufruito di tre calci di angolo, mentre la squadra vicentina non ha saputo marcare due sicuri punti a porta vuota.

Nella ripresa, dopo un calcio di angolo contro il Vicenza, Cesaro riesce a sorpassare la difesa veneziana e a mandare in rete il pallone, segnando così l'unico punto. La partita vede ancora un gioco caotico. La Serenissima tenta di raggiungere il pareggio, ma i vicentini si difendono bene, e la partita termina così a 1 a 0.

DIVISIONE NAZIONALE A

Roma - Brescia 2 - 1

ROMA, 14

Lo scarso pubblico, che ha assistito all'incontro odierno ha abbandonato campo Testaccio lieto della vittoria riportata dalla propria squadra, ma non completamente soddisfatto. Non soddisfatto e, aggiungiamo, molto poco convinto della efficenza della squadra romana.

La vittoria riportata dalla Roma è chiara e netta senza dubbio, anche se il punteggio è il solito 2 a 1 e anche se dei due punti segnati e, aggiungiamo per essere più precisi, sanzionati dall'arbitro, uno è stato segnato su calcio di rigore.

Il pubblico non aveva torto se era scontento. Non è facile digerire a un tifoso tre goals segnati dalla propria squadra e annullati dal fischio arbitrale.

Il primo passi, dato che non è concesso a nessun attaccante di toccare, sia pure involontariamente, la palla con le mani in area di rigore avversaria, ma gli altri due sono stati annullati per offside, e l'offside tirato fuori col millimetro non può convincere, specie poi se, come nel caso odierno, la misurazione si è ripetuta due volte, e contro la stessa squadra.

Il pubblico, dicevamo prima, non è stato però neanche convinto del gioco che la sua squadra ha saputo svolgere. Troppo facili occasioni ha mancato Banchero, troppi palloni sono andati alle stelle per merito di Tommasi, che voleva segnare ad ogni costo, infischiandosi quindi del compagno, che era sempre in attesa; troppo manchevole la mediana sulla destra, dove Gabaldi è stato assolutamente nullo, dimostrando a Barbesini che non tutti i terzini possono giocare da mediani.

Del resto, se molte pecche si vogliono trovare nel gioco svolto dalla Roma, bisogna anche soggiungere che il Brescia non ha certamente brillato, nè come gioco di insieme nè come chiarezza di trame da svolgere. Forse il Brescia ha la grande attenuante di essersi presentato a Roma con la certezza di essere battuto. Solo a sprazzi le rondinelle hanno tentato di reagire alla sconfitta che loro incombeva. Tutte le poche azioni partite dalla loro mediana giungevano agli avanti per essere da essi annullate. Salvo quindi Braga, autore di un goal personale, dei cinque di punta bresciani nessuno è emerso dal generale grigiore. Male i terzini, tagliati fuori sempre dalle ali romaniste, dei due poi malissimo Duo, che ha regalato alla squadra un rigore.

Della Roma ottimo Stagnaro, che ha compiuto un primo tempo meraviglioso, volonteroso Fusco che però si è dimostrato ancora al di sotto dei compagni, nullo, come dicevamo, Gabaldi, arruffone Tommasi e debole, come al solito, Banchero. Meraviglioso tessitore di trame Scopelli, veloci e tempestive le ali Guaita e Costantino. Masetti, poco impegnato, ha fatto delle belle parate, ma poteva non farsi sfuggire la sventola che ha dato il punto al Brescia. Spazzatori i terzini, che hanno avuto però un attimo di smarrimento proprio quando Braga si è aggiustato la palla che ha tramutata in goal.

L'arbitro Bonivento poi non si è mostrato in buona giornata.

La palla è al Brescia che gioca contro sole. All'11' il Brescia si trova subito in corner, al 17' primo goal romanista. Banchero strappa la palla a un mediano, dribbla i due terzini e passa a Guaita che, libero, passa al centro a Costantino, che in corsa da mezzo metro segna il goal. La pressione della Roma insiste e abbiamo ancora al 25' un altro corner contro il Brescia, quindi un altro al 42', e poi al 44' il goal. Guaita riceve la palla da Stagnaro, stringe al centro, Duo, in area di rigore, arresta con le mani la palla. Guaita batte il rigore e segna.

La ripresa vede ancora la Roma in prevalenza. Al 5' Scopelli si mangia un goal, solo dinnanzi al portiere. Al 10', al 14' e al 27' il Brescia è ancora in corner. Al 28' abbiamo il goal bresciano. Braga, avuta la palla su un corto rimando di Stagnaro, si avvicina a Masetti, si arresta a quindici metri, si aggiusta la palla senza che i terzini romani intervengano, quindi tira in goal. La palla, tirata fortissimo, è sfiorata da Masetti, e si insacca in rete.

La Roma reagisce. Al 35' un goal viene annullato per fallo di mano di Guaita quindi un altro goal annullato al 40' e un altro al 42' per offside di Costantino e di Tommasi.

Campionati triveneti universitari di sci

Il Guf di Udine sempre primo nella classifica generale

ASIAGO, 14

Questa mattina si è svolta la gara di slalom. In essa ha dimostrato la sua classe superiore l'universitario Granzotto del GUF di Udine, che ha fatto il miglior tempo della giornata. E' stato però penalizzato di sei secondi e perciò è passato al secondo posto in classifica. Contro la penalizzazione è stato fatto reclamo, l'esito del quale ancora non è conosciuto.

La classifica della gara di slalom è la seguente:

1. Rasi Mario, Belluno, 21'13"
2. Granzotto Renzo, Udine 21'18"
3. Guarniera M., Belluno, 21'19"
4. Bongiovanni, Padova
5. Rasi Pietro, Udine
7. Giacomelli Carlo, Udine
12. Frisacco Erasmo, Udine.

De Antoni del GUF di Udine non ha corso per risparmiarsi per la più importante gara di fondo che avrà luogo domani.

Nel pomeriggio si sono svolte le gare di salto alle quali gli sciatori del GUF di Udine hanno partecipato unicamente per ottenere qualche punto nella classifica generale, non essendo nessuno di essi preparato.

La classifica di questa gara è la seguente:

1. Del Re, Vicenza, punti 175.9
2. Soprana, Verona, p. 172.4
3. Sacconi, Treviso, p. 169.3
4. Dal Martello, Fiume, p. 167.7
5. Rova, Padova, p. 161.2
6. De Antoni, Udine, p. 134.6
7. Marangoni, Vicenza, p. 133.3
8. Giacomelli, Udine, p. 120.6
9. Bonanni, Treviso, p. 91.8
10. Frisacco, Udine, p. 91.6.

Dopo queste gare la classifica generale per G.U.F. è la seguente:

1. GUF Udine, punti 45
2. GUF Vicenza, punti 36
3. GUF Belluno, punti 29
4. GUF Trieste, Treviso, Padova, punti 16
5. GUF Fiume, punti 15
6. GUF Verona punti 13.

L'ottima classifica ottenuta dal GUF di Udine è tanto più lusinghiera se si pensa che solo quattro sono gli universitari friulani che vi partecipano, mentre assai più numerosi quelli degli altri GUF.

Domani termineranno i campionati con la gara di fondo e quantunque il regolamento favorisca più la quantità dei concorrenti che la qualità, il GUF di Udine è quello che ha maggiore probabilità per essere classificato campione assoluto triveneto di sci.

TENNIS

I francesi s'impongono a Milano

MILANO, 14

Al circolo del tennis si è svolto oggi in campo coperto l'incontro Milano-Parigi.

I prescelti dalla federazione francese Boussons e Feret si sono nettamente imposti.

Ecco i risultati delle due partite di singolare:

Boussons batte Quintavalle per 6 a 1, 7 a 5, 6 a 4; Feret batte Rado per 7 a 5, 6 a 0, 6 a 2.

42

La terza giornata del campionato dei liberi

I risultati

SECONDA CATEGORIA

GIRONE A

A Feletto: Pro Feletto-Passons 1-0
A Martignacco: Martignacco-Campoformido 2-0
A Nogaredo: Basiliano-Nogaredo 2-0

GIRONE B

A Talmassons: Giovinezza-Talmassons 3-1
A Udine: Tarcento-Littoria 3-1
A Cussignacco: Cussignacco-Itala 1-0

GIRONE C

A Cividale: Allievi Udinese-Cividalese B 2-0
A Pozzuolo: Cormor-Pozzuolo 2-0
A Udine: Edera-Olimpia 1-1

PRIMA CATEGORIA

A Caporiacco: Caporiacco-Aurora di Remanzacco 2-2
A Campoformido: Giovinezza B-Campoformido B 8-1
A Udine: Martignacco B-Allievi Udinese B 1-0

Le classifiche

GIRONE A

Basiliano	3	2	1	0	6	4	5
Martignacco	3	2	0	1	5	3	4
Passons	3	1	1	1	4	3	3
Campoformido	3	0	2	1	4	6	2
Nogaredo	3	1	0	2	5	5	2
Pro Feletto	3	1	0	2	2	7	2

GIRONE B

Giovinezza	3	3	0	0	12	3	6
Tarcento	3	2	0	1	5	4	4
Littoria	3	1	1	1	4	5	3
Talmassons	3	1	0	2	4	5	2
Cussignacco	3	1	0	2	2	8	2
Itala	3	0	1	2	1	3	1

GIRONE C

Cormor	3	3	0	0	9	3	6
Allievi Udinese	3	1	1	1	5	4	3
Edera	3	1	1	1	4	4	3
Pozzuolo	3	1	0	2	4	7	2
Cividalese B	3	1	0	2	5	6	2
Olimpia	3	0	2	1	5	8	2

PRIMA CATEGORIA

Remanzacco	2	1	1	0	4	2	3
Caporiacco	2	1	1	0	7	3	3
Giovinezza B	2	1	0	1	8	3	2
Campoformido B	2	1	0	1	2	8	2
Martignacco B	2	1	0	1	2	5	2
Allievi Udinese B	2	0	0	2	0	2	0

SECONDA CATEGORIA

GIRONE A

Pro Feletto - Passons 1 - 0

FELETTO UMBERTO, 14

La partita è stata combattutissima, e piuttosto rude, da parte del Passons che volendo acciuffare la vittoria fin dall'inizio è ricorso al gioco pesante sempre però troncato in tempo dall'arbitro. La squadra dei locali ha riscattato l'amara sconfitta subita domenica riuscendo a strappare una meritata vittoria a spese dei Passons, il primo tempo è terminato con le reti inviolate e il gioco è stato veloce ed equilibrato.

Nella ripresa il Pro Feletto mercè una leggera superiorità e al 12' riesce a portarsi in vantaggio segnando l'unico punto della giornata con Cossio.

Molto pubblico ha assistito all'incontro arbitrato dal signor Pecoraro del G.A.U.

Basiliano - Nogaredo 2 - 0

NOGAREDO, 14

I locali, che tanta impressione avevano lasciato nei loro sostenitori la domenica scorsa per la clamorosa vittoria conseguita, hanno dovuto oggi abbassare bandiera di fronte la baldanza dei giocatori di Basiliano.

La squadra ospite ha colto una chiara e netta vittoria sul nostro campo e la vittoria i bianco neri se la sono pienamente meritata. La nostra squadra è forse ancora troppo giovane e priva di esperienza per sostenere l'urto degli avversari e questa inesperienza è stata oggi la causa della sconfitta poichè i nostri ragazzi giocavano con troppa leggerezza e senza malizia, contro avversari scaltri.

Il primo tempo è stato in netto favore del Basiliano che è riuscito a segnare le due porte al 10' con Greatti su passaggio di Madalozza e al 44' con Urbano su calcio di punizione.

Nella ripresa il gioco è stato un po' più equilibrato anche perchè gli ospiti non hanno insistito.

Arbitro sig. Gallussi del G.A.U.

Martignacco - Campoformido 2-0

CAMPOFORMIDO, 14

La squadra del Martignacco, pur giocando con dieci uomini per quasi tutta la durata della partita, è riuscita egualmente a vincere nettamente contro il forte undici del Campoformido. L'incontro è stato in parte a favore dei locali e in parte equilibrato ma gli ospiti hanno lasciato l'impressione di poter fare di più. Il primo tempo che ha visto i nero-azzurri dominare in campo è terminato con le due uniche segnature a favore dei locali. I punti furono segnati all'11' da Pittino e al 15' da Michelloni. Pittino poi veniva espulso dal proprio capitano.

La ripresa è stata più equilibrata e le sorti sono rimaste invariate.

Folto pubblico e campo pesante. L'incontro è stato arbitrato dal signor Zenarola del G.A.U.

GIRONE B

Giovinezza - Talmassons 3 - 1

TALMASSONS, 14

La capeggiatrice del girone, è stata ospite oggi del nostro undici. I neri del Giovinezza hanno dimostrato di meritare il posto che occupano in classifica e sono usciti vincitori dall'incontro di oggi per tre porte a una.

Il Talmassons, dopo aver disputato un bel primo tempo, è calato nella ripresa, dando modo così agli ospiti, più freschi, di avere buon gioco. Il primo tempo si è chiuso alla pari con una porta per parte segnata da Monachesi per gli ospiti e da Olivo III per i locali.

Nella ripresa, come si è detto, gli ospiti hanno approfittato della maggior freschezza e hanno segnato altri due punti con Cozzutti.

Formazione della squadra vincente:

Chozzol; Bisutti e Serrani; Bin, Zampa I e Sgobino; Del Piero, Ghieler, Menachesi, Bevilacqua e Cozzutti.

Arbitro sig. Peressini del G. A. U.

Cussignacco - Itala 1 - 0

CUSSIGNACCO, 14

La squadra del Cussignacco che sembrava ormai spacciata e quindi facile preda, ha giocato un tiro mancino ai canarini dell'Itala, vincendo l'incontro.

Un pareggio avrebbe meglio però rispecchiato l'andamento dello incontro ed avrebbe premiato la sfortunata squadra dell'Itala che è stata manifestamente superiore nella ripresa.

L'inizio della partita è stato veloce da parte del Cussignacco che al 40' con Paganini ha colto l'unica segnatura della giornata.

Nella ripresa la superiorità dell'Itala è stata manifesta ma inconcludente per la bravura del terzetto difensivo dei lilla.

Arbitro sig. Paravano del G. A. U.

Tarcento - Littoria 3 - 1

UDINE, 14

La squadra tarcentina ha colto una netta e meritata vittoria a spese dei giovani ragazzi del Littoria. Il punteggio è un po' troppo severo per la squadra di San Rocco che con un po' di fortuna non sarebbe incappata in una così secca sconfitta.

L'inizio dell'incontro è stato veloce e il Littoria si è portato subito all'attacco persistendovi per qualche tempo. Al 23' sono però i gialli che ottengono il primo punto con Baldi. I primi minuti della ripresa sono equilibrati, ma al 24' ancora Baldi segna per i tarcentini mentre al 30' Casati diminuisce la distanza segnando per il Littoria. Al 37' infine, Toffolo ristabilisce la distanza segnando la terza porta per i canarini.

Arbitro sig. Feruglio del G.A.U.

GIRONE C

All. Udinese - Cividalese B 2 - 0

CIVIDALE, 14

La forte squadra delle riserve del Cividale, che domenica aveva così clamorosamente battuto la squadra dei campioni di Pozzuolo, ha dovuto oggi battere il passo e cedere la posta ai volitivi e tecnici allievi bianco neri. Bisogna dire il vero, che gli allievi si sono meritati la vittoria e i locali devono alla buona giornata del portiere Argenton, il quale, con uscite e fortunose parate, è riuscito a mantenere la consistenza dei suoi colori in tale limite. La compagine degli allievi bianconeri ha lasciato nel pubblico ottima impressione per la compattezza del suo sestetto difensivo che gioco organico e compatto e per la spigliatezza del quintetto attaccante che con discese rapide e in linea ha sempre tenuto in pericolo la rete avversaria.

Dei locali il migliore reparto è stato il terzetto difensivo.

Il primo tempo gli allievi hanno giocato inizialmente con dieci uomini, ma hanno lo stesso dominato pervenendo alla segnatura con Arnoldi, che oggi è apparso uno dei migliori in campo; il punto è stato segnato di testa su calcio d'angolo al 44'.

La ripresa è stata equilibrata, ma i bianco neri hanno colto un altro punto con Faini, su azione in linea.

Formazione della squadra vincente:

Federici; Visentin e Tion; Nadiato, Tom e Casco; Fontanini, Trapani, Arnoldi, Faini e Mantoan.

Arbitro sig. Piccinato del G. A. U.

Cormor - Pozzuolo 2 - 0

POZZUOLO, 14

Lo squadrone del Cormor sembra avviato alla conquista dello scudetto. Anche oggi, sul campo dello zoppicante Pozzuolo ha colto una significativa quanto netta vittoria. Questa è stata meritata, poichè per lungo parte del secondo tempo i rossi si sono mantenuti sotto la porta di Stella e sono riusciti a segnare i due punti della vittoria.

Per la cronaca diremo che il primo tempo è terminato alla pari e la squadra dei campioni è riuscita a tener testa ai valorosi avversari. Nel secondo tempo invece il Pozzuolo è calato e il Cormor ha segnato le due porte al 28' con Zanor e al 39' con Zilli.

Arbitro inparziale sig. Borghi del G. A. U.

Edera - Olimpia 1 - 1

UDINE, 14

La partita disputatasi sul campo di via Pordenone, è stata caratterizzata da un gioco piuttosto falloso. Le forze e le azioni delle due squadre, si sono equivalse e il pareggio premia i due undici della combattività dimostrata per tutta la durata della partita.

Al 17' del primo tempo l'Olimpia si porta in vantaggio con una segnatura ottenuta da Petrei II; al 40' però l'Edera ristabilisce le sorti con un goal di Pozzi per uscita fuori tempo del portiere degli azzurri.

Nella ripresa l'Olimpia, pur usufruendo di due calci di rigore non riesce a cogliere il goal della vittoria.

Arbitro sig. Lipizer del G.A.U.

PRIMA CATEGORIA

Caporiacco - Aurora Remanzacco 2-2

CAPORIACCO, 14

L'incontro svoltosi oggi sul nostro campo sportivo alla presenza di un discreto pubblico, ma su di un campo in condizioni pessime, è terminato con un risultato di parità.

Le due squadre si sono equivalse, forse gli ospiti sono apparsi più compatti e decisi ma il risultato pari ha premiato i due undici. Il primo tempo finiva con i rosso bleu in vantaggio per due a uno. Per gli ospiti segnava Moreal e Gibert mentre per i locali segnava il centro attacco.

Nella ripresa le sorti non cambiavano e sembrava che la vittoria rimanesse al Remanzacco, quando a tre minuti dalla fine, su un discutibile calcio d'angolo i locali pareggiavano.

L'incontro terminava quindi alla pari con il punteggio di due a due.

Giovinezza B - Campoformido B 8-1

CAMPOFORMIDO, 14

La giovane squadra delle riserve del Campoformido, che ospitava oggi i cadetti del Giovinezza, ha dovuto subire una amara sconfitta. I nero azzurri, scesi in campo privi del portiere, cioè quello che più sosteneva la squadra, hanno subito un vero capotto, subendo ben otto palloni.

Il primo tempo che ha registrato il tracollo della nostra difesa è terminato con cinque porte per gli ospiti e una per i locali. I punti furono segnati per i neri da Buiatti (4) e da Di Pasqual, e dai locali dall'ala destra.

Nella ripresa il Giovinezza segnava ancora con Zampa, Bellini II e Scoccimarro.

Arbitro sig. Duca del G.A.U.

Martignacco B - All. Udinesi B 1 - 0

UDINE, 14

La completa mancanza nel tiro a rete da parte del quintetto attaccante bianco-nero, ha favorito per gli ospiti l'incolumità della propria porta. Gli allievi udinesi si sono dimostrati sensibilmente superiori agli avversari ma non hanno concluso. Il primo tempo ha segnato la superiorità degli allievi, superiorità che non è stata concretata.

Nella ripresa il Martignacco parte alla riscossa e al 32' Tirindelli segna il punto della vittoria.

Arbitro sig. Tell del G.A.U.

SECONDA DIVISIONE

Udinese B - Sacile 5 - 1

SACILE, 14

La squadra dei cadetti bianconeri ha inflitto oggi una severa sconfitta al locale undici.

Il punteggio è abbastanza eloquente per dimostrare la superiorità degli striscioni udinesi. Non vi è alcun dubbio che la squadra di Valente è sulle orme della sorella maggiore e che ci tenga molto a mantenere vergine la casella delle sconfitte.

Anche oggi il capitano Valente ha fatto la parte del leone nelle segnature e tre dei suoi potenti tiri sono finiti nella rete sacilese.

Il primo tempo è terminato con due a uno per i bianco neri. I goal furono segnati da Valente (2) per gli ospiti e da Zago per i locali.

Nella ripresa la sacilese sfiora il pareggio e un punto suo viene annullato dall'arbitro. Da questo momento i locali si smontano e gli Udinesi segnano altre tre porte con Valente e Liva (2).

Le due squadre scesero in campo nella seguente formazione:

Sacile: Tangerini I; Pegolo e Zago; Borsetti, Salomon e Fabbro Zanella, Papi, Roncarati, Tangerini II e Pizzutelli.

Udinese B: Paretti; Pitassi II e Schiffo; Chiarandini, Lazzaro e Gori, Liva, De Ieso, Suber, Sandri e Valente.

Folto pubblico e in buone condizioni il campo.

Pro Gorizia B - Latisana 1 - 0

LATISANA, 14

La sfortunata squadra locale ha subito oggi una immeritata sconfitta.

Questa però non va attribuita al trio difensivo e neppure a quello dei mediani, poichè il goal entrato nella rete latisanese è stato fortunosamente nato da una mischia. La linea attaccante è stata confusionaria e inconcludente, come mai nella fase conclusiva. Forse il terreno un po' troppo pesante non ha permesso al quintetto di punta di svolgere il suo gioco abituale, ma almeno un goal doveva ottenere, anche se segnato su quel calcio di rigore di cui i nostri hanno usufruito. Invece niente e i goriziani sono riusciti a portarsi via due bei punticini.

La squadra del Pro Gorizia ha giocato per lungo tempo sulla difensiva ed è partita al momento giusto per segnare quel goal che le bastava per vincere; poi si è chiusa nuovamente in difesa e ha resistito bravamente agli attacchi dei locali, fino alla fine.

Il primo tempo è terminato con le reti inviolate ma con superiorità del Latisana.

Nella ripresa al 14' un calcio di rigore contro il Gorizia veniva parato dal portiere e quattro minuti dopo gli ospiti segnavano la unica porta su mischia con il mezzo destro.

Folto pubblico e campo pesante.

Cividalese-Pordenone B 2-1

CIVIDALE, 14

La superiorità cividalese durante tutto l'incontro è stata più netta di quanto non lo indichi lo scarto dei punti. Tuttavia un po' l'ottima difesa pordenonese, e alle volte l'indecisione degli attaccanti bianco-rossi, non hanno permesso che la superiorità cividalese si concretasse.

Il giuoco degli ospiti è apparso un po' troppo pesante e ciò lo dimostra l'espulsione dal campo di Micheluz al 40' della ripresa. Su un terreno, reso pantanoso dalla pioggia caduta ieri, e alla presenza di un pubblico abbastanza numeroso alle 14.15 si inizia la contesa.

Sono i bianco rossi che attaccano e già al 5' Moschioni I, in ottima posizione per segnare, manda a lato. Reazione immediata degli ospiti che impegnano Marzari in una magnifica parata a terra.

Al 22 una azione nero-verde si concreta con un tiro di Dal Ben che batte Marzari. I locali per nulla scossi dallo smacco subito insistono all'attacco. Al 17' Miceu manda a lato un calcio piazzato, al 32' una bella azione bianco-rossa dà modo a Mulloni di mistare un passaggio a Clapiz il quale segna il pareggio. Al 37 un tiro di Moschioni I esce di poco e al 44 gli ospiti sono costretti in angolo, infruttuoso.

Nella ripresa continua predominante la superiorità bianco-rossa, ma gli ospiti si salvano bene, al 2' da un calcio d'angolo, al 7' da un tiro di Zampa e al 10' da un pericoloso traversone di Battistella. E' solo al 16' che Clapiz su azione di linea segna imparabilmente il punto della vittoria cividalese.

Altri tiri vengono sciupati dai locali, al 22' il Cividale è in angolo Feruglio libera, al 26' e al 30' altri tiri da rete sono calciati a lato dagli attaccanti bianco-rossi. Al 44' gli ospiti sono nuovamente in angolo Mulloni alza troppo sopra la traversa.

Ha arbitrato ottimamente il signor Princivani di Trieste.

Le squadre:

CIVIDALESE: Marzari, Brusin, Feruglio, Miceu, Zilli, Buzè, Battistella, Moschioni I (cap.), Clapiz Mulloni, Zampa.

PORDENONE B: Zorzetto, Micheluz, Sguardo, Bertolo, Facca, Felet, Zaramella, Pasut, Cauci, Del Ben, Campagnutto.

SCHERMA

Pareggio nell'incontro Italia - Francia

GENOVA, 14

Oggi nelle sale dell'albergo Miramare si è svolta la festa d'armi Italo-Francese che le associazioni combattentistiche delle due nazioni hanno organizzato a beneficio dell'E. O. A. del Partito.

Alla manifestazione schermistica erano presenti il conte di Chambun l'ambasciatore di Francia presso il Quirinale giunto appositamente da Roma ieri sera, l'ex Ministro della Repubblica francese S. E. Francois Pietri, presidente della Federazione francese di scherma giunto stamane, l'on. Mazzini presidente della Federazione Italiana di scherma, il prefetto, il podestà, il segretario federale ed altre numerose personalità politiche e sportive dei due paesi.

L'arrivo dell'ambasciatore francese nel salone della festa è stato salutato dagli inni nazionali francesi e italiani e da calorosi applausi.

Gli incontri sono stati animatissimi e si sono conclusi con tre vittorie italiane e tre francesi.

Ecco i risultati: Michel Godin, campione universitario di Francia batte per 4 a 10 Armando Terracina campione ligure di spada e sciabola.

Incontro di fioretto: Renè Bondoux, campione universitario di Francia, batte per 8 a 10 Saverio Ragno, olimpionico italiano.

Incontro di spada: Mario Visconti Littore della squadra campione d'Europa 1933, batte per 8 a 10 Paul Deydir campione universitario di Parigi.

Incontro di sciabola, Enzo Pinton littore anno XI e del Mondo dei gogliardi batte per 5 a 10 Jean Tournon olimpionico.

Incontro di spada: Schmetz Bernard olimpionico, batte per 3 a 12 Franco Riccardi olimpionico.

Incontro di fioretto: Gioacchino Guaragna olimpionico batte per 7 a 10 Edbard Gardere olimpionico.

In mattinata l'ambasciatore francese, col seguito, si è recato ad inaugurare la nuova sede dell'Unione federale dei combattenti francesi residenti a Genova. Cerimonia che ha dato luogo ad una vibrante manifestazione di cameratismo italo-francese.

L'ambasciatore francese è stato poi ricevuto in municipio dove il podestà gli ha rivolto il saluto della cittadinanza genovese e gli ha fatto omaggio dell'opera «Cristoforo Colombo» edita dal comune di Genova in onore del Grande navigatore.

Il sig. Pietri subito dopo il suo arrivo si è recato col seguito e gli schermidori francesi in piazza della Vittoria ove ha deposto una corona sull'Ara dei Caduti per la grande guerra.

PALLA OVALE

Bersaglieri-GUF Torino 6-0

MILANO, 14

Ecco i risultati del campionato di Rugby a Milano: Bersaglieri Rugby batte Guf Torino 6 a 0.

Roma-Firenze 6-0

ROMA, 14

La partita di campionato tra le squadre dei G.U.F. di Roma e Firenze si è risolto con la vittoria della prima per 6 a 0.

MOTOCICLISMO

3000 partecipanti alla Rosa d'Inverno

MILANO, 14

La manifestazione motociclistica della Rosa d'inverno ha avuto quest'anno un notevolissimo successo. Malgrado la rigida stagione ben 3000 motociclisti isolati ed in gruppi sono passati dinanzi alla giuria di controllo. Tra i partecipanti alla manifestazione si notavano lo stesso presidente del Reale-Moto Club d'Italia Principe Boncompagni con diversi membri del direttorio ed oltre 60 presidenti dei motoclub delle diverse provincie industriali, costruttori ed assi del motociclismo.

Ecco i vincitori delle diverse classifiche:

Per la Casa con il maggior numero di macchine arrivate, primo Guzzi, con 733 macchine (primo delle case straniere Ariel con 10?). Classifica dei rappresentanti di macchine: Primo Rosolino Grana con 111 macchine. Classifica per Motoclub numero degli arrivati primo: motoclub Como con 108 arrivati. Classifica per il numero dei soci moltiplicato per i chilometri di percorso: primo motoclub di Genova con punti 11.400. Classifica per i motoclubs esteri, primo motoclub Nizza con 18 arrivati. Classifica per M.C. più lontani con minimo di sei arrivati, Motoclub Roma con 13 arrivati. Classifica dei fasci giovanili, primo comando federale di Milano con 83 arrivati. Classifica per reparti della Milizia primo: Legione di Milano con 171 arrivati. Classifica per i gruppi dopolavoristici, primo dipendenti comunali di Milano con 83 arrivati. Classifica per le società sportive, primo unione sportiva Morbegno con 8 arrivati. Classifica per i guidatori più anziani, primo colonnello Enrico Balp di S. Remo (1856). Classifica della guidatrice, primo Laugè Luigia di Legnano.

Notevole la partecipazione di una bambina di sette anni, Meregalli Mariuccia giunta da Lecco. Classifica per macchine più vecchie, 1. Bianco su Bianchi 1914.

MOTONAUTICA

Theo Rossi migliora un record mondiale

GARDONE RIVIERA, 14

Oggi il conte Theo Rossi di Montelera avendo a fianco Guido Cattaneo, ha stabilito il nuovo record del mondo per Idroscivolanti (Marchetti Isotta Fraschini) compiendo, malgrado il lago mosso, 24 miglia marine in 32'48" e 2 quinti alla media di Km. 81.341.

SCORCI

Sport e cultura

I nemici dello sport appartengono a due Divisioni nettamente distinte. Nella Divisione A sono coloro per i quali lo sport è una continua offesa al loro sedentarismo, al loro quietismo, alla loro timidezza. Nella Divisione B sono assegnati coloro i quali hanno il sacro terrore che lo sport defenestri la cultura.

La diagnosi degli appartenenti alla Divisione A è disperata. Chi non darebbe mai un pugno per tutto l'oro del mondo, che trema al solo pensare di rotolare nella neve sfarinata, che volta la faccia pallida di fronte allo spettacolo di due pugili in azione, è quello che è: un povero diavolo condannato a subire tutti i malanni della vita.

Per quelli della Divisione B la situazione è meno grave. Non si tratta di una malattia organica, ma semplicemente funzionale.

C'è da guarire una opinione errata. Non dovrebbe essere difficile, in considerazione della ricca o logicissima dimostrazione che possiamo dare.

Senza andare a scomodare la Grecia delle Olimpiadi, o la Roma del Campo Marzio, possiamo prendere le pezze d'appoggio dalla vita attuale.

Mai come nel Regime di Mussolini il cervello è stato tanto rispettato. Le Università si risollevano e si amplificano; si creano in tutte le città gli Istituti di Cultura e i Centri di Educazione, è una fioritura di premi letterari, sul conto dei quali non è sempre simpatico fare dello spirito, si istituiscono premi giornalistici; alle mostre biennali si affiancano le mostre triennali e quadriennali, e le stesse mostre da nazionali si moltiplicano in regionali e provinciali: si allestiscono «Settimane di poesia», nascono le «Stanze del Libro», esce dalla polvere secolare Virgilio; ritorna Dante; si canta Ariosto; si onorano Carducci e Pascoli.

Al prodigio aviatorio di Balbo corrisponde il genio di Marconi. C'è Nuvolari, ma c'è anche Fermi; c'è Beccali ma c'è anche Romanelli; c'è Negri, ma c'è anche Orestano; c'è Marzi, ma c'è anche Sironi; c'è Gambi, ma c'è anche Carbonati; c'è Carnera, ma c'è anche Pirandello; c'è Guerra ma c'è anche Marinetti; c'è Guastalla, ma c'è anche Piacentini.

L'epoca Mussoliniana è la più grande perchè comprende, equilibra e armonizza tutte le attività del genere umano.

Nessuno abbia timore: Ercole non strozzerà Orfeo.

La forza è potenza, l'arte è bellezza.

Perchè un popolo sia completo deve avere: i muscoli gagliardi per la difesa materiale, il cervello affinato per la conquista ideale.

(da «La Gazzetta» di Messina)

SCI

Il Segretario Federale assiste alle gare di Tarvisio

TARVISIO, 14

Ha avuto svolgimento sui campi di sci locali l'annunziata eliminatoria interprovinciale per giovani fascisti per la scelta delle pattuglie che in val di Fiemme disputeranno in campionato nazionale.

Alla competizione hanno preso parte pattuglie delle provincie di Udine, Treviso, Belluno e Padova.

La gara sciatoria è stata disputata su di un percorso vario di 15 chilometri, con dislivello di 500 metri secondo il seguente itinerario.

Campo del Cimitero, Pianoro del Prisnik, Polveriera, Porto Forestale, Trampolino Bernardinis, Case Torrente Lussari, Malghe Basse, Lussari, Collina dei Combattenti, Tiro a Segno, Tarvisio.

La pattuglia udinese si è comportata molto onorevolmente lasciandosi battere soltanto dalla fortissima squadra cadorina inscritta dal Comando Federale di Belluno, la quale si è aggiudicata il primato. Alla importante manifestazione ha assistito il Segretario Federale on. Barnaba, che era accompagnato dal console Alberto Liuzzi.

Dopo la proclamazione della classifica l'on. Barnaba ha personalmente premiato i concorrenti.

Schranz vince la gara d'Oropa

OROPA, 14

Stamane hanno avuto luogo le gare di fondo del campionato interprovinciale di sci eri giovani fascisti organizzato dal Comando federale di Vercelli ed alle quali hanno preso parte oltre alle rappresentanze del comando organizzatore quelle della provincia di Novara, Alesandria e di tutte le provincie della lombardia.

Dei 75 concorrenti 56 sono giunti nel tempo massimo di 1 ora 33'33" su un percorso di 14 chilometri con 300 metri di dislivello.

La giuria in base al referto dei cronometristi ha dato il seguente ordine di arrivo:

1. Schranz Ettore in 1.2'53" Novara; 2. Del Ponte Duilio in 1.4'50" Novara; 3. Valcauda Carlo in 1.5'6" Vercelli.

Nel pomeriggio avrebbero poi dovuto aver luogo le gare di discesa al Muscrono ma le cattive condizioni atmosferiche, accompagnate da tormenta non le hanno permesse.

La giuria ha stabilito di pieno accordo con i partecipanti che delle gare abbiano luogo domani dopo quelle di fondo a squadre e di salto dal trampolino. Per questa manifestazione domattina giungeranno qui il Segretario Federale di Vercelli con le maggiori autorità della provincia e alcuni segretari federali delle provincie che hanno qui inviato le rappresentanze a concorrere.

Per il campionato degli ufficiali in congedo

ROMA, 14

L'unione nazionale ufficiali in congedo comunica: per il terzo Campionato sciistico degli ufficiali in congedo in San Candido che si svolgerà il 28 gennaio, sono stati concessi numerosi premi tra i quali, oltre la Coppa di S. M. il Re, la Coppa del Principe di Piemonte ed un'altra del Duca di Pistoia. I concorrenti, per recarsi a S. Candido, potranno usufruire della tariffa militare richiedendo per mezzo dei comandi di gruppi o di sez. cui appartengono i necessari documenti ai comandi di Distretto militare o, in difetto, ai Comandi dell'arma CC. RR.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Arrivi: ore 1.20 (VN) (*) — 7.20 (O) — 9.4 (D) — 12.44 (AL) — 15.40 (TV) — 17.43 (AL) — 19.18 (A) — 21.28 (AL) — 23.20 (O).
Partenze: ore 2.35 (VN) (*) — 4.?? (D) — 5.10 (AL) — 7 (TV) — 9.55 (A) — 12.50 (A) — 16.45 (AL) — 19 (A) — 20.20 (D).

Linea Udine - Venezia

Arrivi: ore 2.22 (VN) (*) — 7.43 (AL) da Sacile — 9.20 (A) — 9.34 (DD) — 12.38 (D) — 16 (A) — 19.40 (D) — 20 (D) — 23.54 (A).
Partenze: ore 1.40 (VN) (*) — 4.39 (A) — 7.50 (A) — 9.45 (D) via Portogruaro — 11.10 (D) — 12.48 (AL) fino a Treviso — 16.10 (D) — 18.5 (A) — 19.35 (DD).
(*) Si effettua soltanto il mercoledì e la domenica.

Linea Udine - Tarvisio

Arrivi: ore 7.32 (A) — 9.1 (AL) da Villasantina — 9.25 (D) — 15.30 (A) — 18.54 (O) — 19.20 (DD) — 22.2? (AL).
Partenze: ore 4.30 (A) — 7.10 (AL) — 9.46 (DD) — 12.55 (A) — 16.50 (AL) per Villasantina — 18.25 (A) — 20.10 (D).

Linea Udine - Cividale

Partenze: ore 6.20 (festivo) — 7.55 — 10 — 12.20 — 16.5 — 18.15 — 20.?5.
Arrivi: ore 7.25 — 9.10 — 12 — 13.50 — 17.45 — 19.25 — 21.3 (festivo).

Linea Cervignano - Grado

Partenze: ore 5.10 — 6.5 — 7.46 — 13 — 15.5 — 19.45.
Arrivi: ore 7.35 — 9.15 — 14.55 — 19.30 — 21.43 — 22.20.

PIERO PEDRAZZA - Direttore responsabile
Tip. Ed. de Il Popolo del Friuli